

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	24/10/2018	11	Incendio devastata la sede dell'Autorità portuale <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	24/10/2018	12	2012 tragico "inchino" Costa Concordia in Emilia = La Costa Concordia sugli scogli Al Giglio il naufragio della dignità <i>Umberto Folena</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	24/10/2018	29	Lo dico al Corriere - L'esodo dei poveri rischia di trasformarsi in repressione brutale <i>Posta Dai Lettori</i>	7
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	24/10/2018	9	Scala mobile della metro fuori controllo nella capitale 24 feriti tra i tifosi russi <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA	24/10/2018	6	Roma, terrore nel metrò: crolla la scala mobile Feriti 24 tifosi russi: "Saltavano". "No, è caduta" = Scala mobile impazzita nel metrò "Giù a tutta velocità, poi il crollo" <i>Rory Cappelli Luca Monaco</i>	9
SECOLO XIX	24/10/2018	6	Decisi a tavolino i livelli di sicurezza del Morandi = La sicurezza del ponte decisa a tavolino <i>Tommaso Matteo Fregatti Indice</i>	11
SECOLO XIX	24/10/2018	11	Crolla la scala mobile con i tifosi, strage sfiorata nella metro romana: 24 feriti <i>Giovanni Laterza /</i>	12
SECOLO XIX	24/10/2018	13	Savona, inferno di fuoco all'Autorità portuale <i>Giovanni Alberto Ciolina Parodi</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2018	1	Ponte Morandi, arrivano i primi risultati delle indagini <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2018	1	Energie rinnovabili, produzione record in Europa <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/10/2018	1	Il ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi, dibattito pubblico a Bolzano <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	23/10/2018	1	Terremoti Giappone: un'altra azienda ammette la falsificazione dei dati degli smorzatori antisismici - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	23/10/2018	1	Allerta Meteo Estofex, la goccia fredda alimenta il maltempo al Sud con nubifragi, grandine e trombe marine - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	23/10/2018	1	Pianeta Terra e AWS: applicazioni nel cloud al servizio dell'agricoltura - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Incidenti in Montagna: morto alpinista 64enne in Svizzera - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	23/10/2018	1	Protezione civile: l'Italia ospita il Forum europeo per la riduzione del rischio da disastri delle Nazioni Unite - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	23/10/2018	1	Messico, uragano "Willa" e tempesta "Vicente": scatta il piano d'emergenza, evacuate le zone a rischio - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
ansa.it	23/10/2018	1	Uragano Willa, evacuazioni in Messico - Nord America <i>Redazione</i>	24
askanews.it	23/10/2018	1	Maxi incendio in nuova sede autorità portuale Savona: no feriti <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	24/10/2018	1	Pinerolo (Torino), trovati morti i due escursionisti dispersi <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	23/10/2018	1	Ponte pi? lungo del mondo, eccolo in Cina <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	23/10/2018	1	Danni da maltempo al porto - Devastata la spiaggia libera <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	23/10/2018	1	A fuoco l'Autorità? Portuale di Savona <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	23/10/2018	1	Lombardia: in Consiglio regionale emergenza rifiuti e prevenzione roghi <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	24/10/2018	1	Pinerolo, trovati morti due escursionisti <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	23/10/2018	1	Terremoto: Mattarella, ricostruzione lunga, serve solidarietà? <i>Redazione</i>	32
liberoquotidiano.it	23/10/2018	1	Maltempo a Palermo, cadono calcinacci dai palazzi <i>Redazione</i>	33
today.it	23/10/2018	1	Incendio a Savona, a fuoco il palazzo dell'Autorità portuale <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2018

corriere.it	23/10/2018	1	Savona, incendio nella sede dell'Autorità portuale <i>Redazione</i>	35
ilfoglio.it	23/10/2018	1	Sembra neve. La situazione a Roma dopo la violenta grandinata - Foto 1 di 8 <i>Redazione</i>	36
ilfoglio.it	23/10/2018	1	Terremoto: Mattarella, ricostruzione lunga, serve solidarietà? <i>Redazione</i>	37
ilfoglio.it	23/10/2018	1	Roma, crolla una scala mobile alla fermata della metro Repubblica <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	Savona, rogo nella nuova sede dell'Autorità portuale <i>Redazione</i>	39
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	Savona, le fiamme visibili da tutta la città <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	24/10/2018	1	Morti 2 escursionisti su monti Pinerolo <i>Redazione</i>	41
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	Incendio a Savona, Canavese: La sicurezza dei dipendenti era la priorità <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	Incendio in porto a Savona, la nube di fumo sulla città <i>Redazione</i>	43
ilsecoloxix.it	24/10/2018	1	- Pinerolo, trovati morti due escursionisti <i>Redazione</i>	44
ilsecoloxix.it	24/10/2018	1	- Incidenti in alta quota, due giornate tragiche: quattordici morti di cui sette italiani <i>Redazione</i>	45
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	- Incendio a Savona, la "nuvola nera" visibile sino all'Oltretimbro <i>Redazione</i>	47
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	- Mattarella: "Abbiamo un debito con Genova, si deve ricostruire?" <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	- 12:49 - Fiamme in un appartamento ad Albaro <i>Redazione</i>	49
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	In fiamme la sede dell'Ap di Savona: quel che resta della palazzina <i>Redazione</i>	50
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	Orco Feglino, vasto incendio. Dieci persone evacuate <i>Redazione</i>	51
ilsecoloxix.it	23/10/2018	1	Uragano Willa, evacuazioni in Messico <i>Redazione</i>	52
ilsecoloxix.it	24/10/2018	1	Scossa terremoto magnitudo 3.1 su Etna <i>Redazione</i>	53
ilsecoloxix.it	24/10/2018	1	- Cede una scala mobile, 17 feriti nella metropolitana di Roma: due gravissimi <i>Redazione</i>	54
lapresse.it	23/10/2018	1	Cina, inaugurato il super ponte tra Hong Kong e Macao <i>Redazione</i>	55
lapresse.it	23/10/2018	1	Cina, il ponte più lungo del mondo visto dall'alto <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	24/10/2018	1	Gariano, nuove avventure in Asia per salire vette e aiutare le comunità? <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	23/10/2018	1	La Protezione civile di Cuneo premiata dal Parlamento europeo <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	23/10/2018	1	Strage del ponte Morandi, accuse più gravi a tutti gli indagati: "Accettarono un gravissimo azzardo" <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	24/10/2018	1	Trovati morti due escursionisti sulle montagne di Pinerolo <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	23/10/2018	1	Orco Feglino, in fiamme un centinaio di ettari di bosco <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	23/10/2018	1	Incendio all'Autorità portuale: impiegati salvi e sotto choc <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	23/10/2018	1	Inchiesta della Procura: palazzina posta sotto sequestro e aperto fascicolo per incendio colposo <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	23/10/2018	1	Autorità portuale: impiegati spostati nella vecchia sede di via Gramsci <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	23/10/2018	1	Esercitazione al "Vallauri" di Fossano: sgombrati da scuola 1200 studenti e prof <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	23/10/2018	1	Savona, grosso incendio nel palazzo dell'Autorità portuale <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2018

protezionecivile.gov.it	23/10/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	68
protezionecivile.gov.it	23/10/2018	1	L'Italia ospita il Forum europeo per la riduzione del rischio <i>Redazione</i>	69
protezionecivile.gov.it	23/10/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	70
protezionecivile.gov.it	23/10/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	71
rainews.it	24/10/2018	1	Etna, scossa di magnitudo 3.1 <i>Redazione</i>	72
rainews.it	24/10/2018	1	Pinerolo, incidenti montagna: due morti <i>Redazione</i>	73
rainews.it	23/10/2018	1	Maltempo, ancora piogge e allagamenti al Sud: in Puglia allerta arancione <i>Redazione</i>	74
rainews.it	24/10/2018	1	Cataneese, sisma magnitudo 3.1 sull'Etna <i>Redazione</i>	75
rainews.it	24/10/2018	1	Pinerolo, trovati morti due escursionisti dispersi <i>Redazione</i>	76
rainews.it	24/10/2018	1	Catania, scossa di terremoto nella notte sull'Etna <i>Redazione</i>	77
vigilfuoco.it	23/10/2018	1	Savona, vasto incendio boschivo nell'entroterra di Finale Ligure <i>Redazione</i>	78
vigilfuoco.it	23/10/2018	1	Ancona, esercitazione antisismica nello scenario di Serra dei Conti <i>Redazione</i>	79
vigilfuoco.it	23/10/2018	1	Padova, i Vigili del Fuoco portano in salvo il conducente di un'autovetture in fiamme dopo un sinistro <i>Redazione</i>	80
quicomo.it	23/10/2018	1	Incendio a Cavallasca: fiamme nei boschi della Spina Verde <i>Redazione</i>	81
agi.it	23/10/2018	1	Maltempo: scuole chiuse a Catanzaro e Crotone, temporali nel Salento <i>Redazione</i>	82
agi.it	23/10/2018	1	Incendio Savona: domate le fiamme, ancora ignote le cause del rogo <i>Redazione</i>	83
dire.it	23/10/2018	1	Consegnati Eni Award; 2018 anno piu' caldo di sempre in Europa; Club Roma: Stop totale fossili al 2050 - DIRE.it <i>Redazione</i>	84
dire.it	23/10/2018	1	Starace (Enel): "In futuro sempre più rinnovabili e meno sprechi" - DIRE.it <i>Redazione</i>	86
ilfattoquotidiano.it	23/10/2018	1	Rigopiano, il piccolo orfano Samuel e i 140mila euro per il suo futuro 'congelati'. Comune: "C'è chi vuole i soldi indietro" - <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	23/10/2018	1	Hotel Rigopiano, riunione "operativa" col prefetto in un deposito. Il testimone: 'C'è chi rifiutò di avallare falsi sul pre-valanga' - <i>Redazione</i>	88
ilfattoquotidiano.it	23/10/2018	1	Savona, incendio in una palazzina al porto della città. Vigili del fuoco: "Stiamo verificando che tutti siano usciti" - <i>Redazione</i>	90
ilfattoquotidiano.it	23/10/2018	1	Alluvioni, perché mettersi in auto non è mai una buona idea - <i>Redazione</i>	91
ilfattoquotidiano.it	23/10/2018	1	Roma, cede la scala mobile della metro: una ventina di feriti, coinvolti tifosi del Cska Mosca - <i>Redazione</i>	93
regioni.it	23/10/2018	1	Protezione civile - MALTEMPO: SOPRALLUOGO MUSUMECI IN AREE ALLUVIONATE DI LENTINI = - Regioni.it <i>Redazione</i>	94
regioni.it	23/10/2018	1	News - TERREMOTO: CENTINAIO IN VISITA NELLE MARCHE = - Regioni.it <i>Redazione</i>	95
regioni.it	23/10/2018	1	Agricoltura - TERREMOTO. PER AGRICOLTORI BILANCIO DISASTROSO, PERSI OLTRE 500 MLN - Regioni.it <i>Redazione</i>	96
regioni.it	23/10/2018	1	Riforme - Sicurezza: Fedriga, tecnologia droni per gestire emergenze - Regioni.it <i>Redazione</i>	98
video.repubblica.it	23/10/2018	1	Savona, a fuoco palazzo dell'Autorit? portuale <i>Redazione</i>	99
video.repubblica.it	23/10/2018	1	Nubifragio sul Salento, il ponte del Ciolo diventa una cascata <i>Redazione</i>	100
governo.it	23/10/2018	1	A Roma il Forum Europeo per la riduzione dei rischi <i>Redazione</i>	101

Incendio devasta la sede dell`Autorità portuale

[Redazione]

Incendio devasta la sede dell'Autorità portuale Un violentissimo incendio ha devastato ieri la sede (inaugurata pochi anni fa) dell'Autorità Portuale savonese. Nessun ferito, ma 40 persone sono state evacuate; alcune auto parcheggiate sono state distrutte dall'esplosione dei serbatoi ed è andato in fiamme anche un vicino deposito di pellet. Il palazzo è sotto sequestro per l'inchiesta di Procura e carabinieri per stabilire cause ed eventuali responsabilità. Dal monitoraggio dell'aria per ora non sono state rilevate sostanze nocive ma il controllo prosegue. (D.Framb) Casapoim, salta il biftz nu) ifstano le polemidie I U " SiZSs t: - s; - -tit_org- Incendio devasta la sede dell Autorità portuale

2012 tragico "inchino" Costa Concordia in Emilia = La Costa Concordia sugli scogli Al Giglio il naufragio della dignità

[Umberto Folena]

Il tragico "inchino" della Costa Concordia Terremoto in Emilia POLENA E GIORGI A PAGINA 12 La Costa Concordia sugli scogli Al Giglio il naufragio della dignità UMBERTO POLENA Quando il 13 gennaio 2012 la nave da crociera Costa Concordia si accascia su un fianco a pochi metri dall'Isola del Giglio, è ormai notte, tardi perché la notizia possa comparire con ampiezza sui quotidiani del giorno dopo. È quindi trascorso un giorno di stupore e di dolore, di domande e di prime ipotesi, quando il 15 gennaio Avvenire propone prima pagina questo titolo: Crociera tragica. Tre morti e decine di dispersi nel naufragio al Giglio. Fermato il comandante per manovra maldestra e abbandono della nave. Il già Uo della rotta sbagliata e di uno scoglio non segnalato. I giornali ormai hanno potuto mandare sul posto i loro inviati. Ma in prima pagina (titolo: Un boato assordante, poi il panico) Awemre offre la testimonianza del collega Luciano Castro, dell'Ufficio stampa del Rinnovamento nello Spirito, che si trovava a bordo della nave: Il boato è arrivato subito dopo la crema di patate e cipolle (...). La nave ha cominciato a inclinarsi (...). Poi c'è stato il black out, il buio totale (...). È stato subito chiaro che la chiglia del Concordia aveva incontrato un ostacolo. Il racconto di Castro si fa drammatico: La gente ha cominciato a precipitarsi fuori dalla sala, io mi sono fermato per aiutare una giovane donna al quinto mese di gravidanza, in pieno attacco di panico: insieme al marito l'abbiamo stordita di assicurazioni, indicandole a esempio la placidità del personale - quasi tutto di origine asiatica - che restava impassibile al proprio posto. In realtà, i camerieri erano inebetiti, incapaci di reagire, del tutto impreparati ad affrontare la situazione. La prima ricostruzione dell'incidente è offerta dal procuratore Francesco Verusio (dal servizio di Pino Ciociola, inviato a Porto Santo Stefano e Orbetello): Il comandante Francesco Schettino si è avvicinato molto maldestramente all'Isola del Giglio e la nave ha preso uno scoglio e il comandante non ha avvertito subito la Capitaneria di porto. Troppe cose non quadrano, scrive Ciociola. A cominciare dalla rotta, che è il passaggio decisivo di questa tragedia, visto che la Costa Concordia ha squarciato settanta metri di chiglia su un gruppo di scogli dai quali sarebbe dovuta essere ben lontana. "Mentre navigavamo ad andatura turistica abbiamo impattato uno sperone di roccia che non era segnalato nella carte nautiche" è la spiegazione di Schettino. Che però da ieri sera è in stato di fermo giudiziario, nel carcere di Grosseto. Molto è andato storto quella sera. Angelo Picariello, a Fiumicino, raccoglie le testimonianze di passeggeri, soprattutto stranieri, che ancora sotto choc cercano di tornare a casa. I loro giudizi sono durissimi. Paolo Ferrario raccoglie il racconto di un altro passeggero, Giuseppe Lanzafame, a lungo marittimo: Mi sono subito accorto dell'impreparazione del personale, che non sapeva come calare in mare le scialuppe. A un certo punto ho dovuto spiegare io a uno di loro come manovrare le scialuppe e mi sono messo alla guida dell'imbarcazione perché loro non sapevano che fare ed erano più spaventati di noi. Nello Scavo sente un comandante dei traghetti Toremar, che prestano servizio tra Porto Santo Stefano e il Giglio. Schettino viene smentito: "Non solo quegli scogli sono ben segnalati sulle carte, ma sono ben visibili anche durante la navigazione notturna. Il problema è la condotta delle navi da crociera ogni volta che incrociano l'Isola del Giglio". È una denuncia che anche altri ufficiali di bordo residenti nell'isola confermano. "Lo fanno per sorprendere i crocieristi. Navigano il più possibile sotto costa - spiega il comandante R.S. - perché proprio in quel tratto di mare è ben visibile di sera il faro che illumina l'insenatura e il suggestivo centro abitato che i turisti amano fotografare". E mentre Diño Frambati da Genova parla di città sotto choc, Enrico Lenzi intervista il parroco del Giglio, don Lorenzo Pasquotti (H o aperto la chiesa per i naufraghi). La vicenda si trascinerà a lungo, proponendosi come una sorta di tragica metafora di un Paese incapace di tenere la rotta e di assumersi le proprie responsabilità. Con lo scontro, come scrive Viviana Dalloso il 17 gennaio, tra due opposte versioni: Due naufragi diversi. Non fosse che in mezzo, a parlare di quella notte dalle televisioni di tutto il mondo, ora c'è una telefonata. Anzi, tre. Sono quelle intercorse tra lo stesso Schettino e il

capo della sezione operativa della Capitaneria di porto di Livorno, Gregorio De Falco, venerdì, poco dopo il naufragio. Schettino durante quelle conversazioni mente, e spudoratamente. Si contraddice. Racconta di essere a bordo della nave, poi d'essere giù. È la voce dell'onore contro quella dell'irresponsabilità, dell'esitazione. "Ma qui è tutto buio...", balbetta Schettino, mentre l'altro gli intima ancora, con voce perentoria e quasi esasperata: "E che vuoi fare, andare a casa? Torni a bordo!". Con un'esclamazione divenuta sciaguratamente celebre; e qui non riferibile. La grande nave da crociera urta le rocce per un "inchino", le vittime sono 32 Il comandante Schettino sarà condannato a 16 anni -tit_org- 2012 tragico inchino Costa Concordia in Emilia - La Costa Concordia sugli scogli Al Giglio il naufragio della dignità

Lo dico al Corriere - L'esodo dei poveri rischia di trasformarsi in repressione brutale

[Posta Dai Lettori]

ÀÀÀÀ CENTRALE L'esodo dei poveri rischia di trasformarsi in repressione brutale Diecimila persone marciano dall'America centrale verso gli Usa. E la marcia dei poveri, di chi è talmente afflitto da miseria e violenza da non essere più trattenuto neanche dagli affetti per i propri cari e la propria terra. Aumentano lungo il cammino, che si è trasformato in marcia politica per rivendicare il diritto a una vita dignitosa. Trump li aspetta con l'esercito spiegato, non si sa bene per fare cosa. Lo scontro si trasformerà presto in un terremoto se nessuna organizzazione umanitaria prenderà in mano la situazione per evitare che l'esodo sia trasformato in una repressione brutale. Invece vediamo inerzia, indifferenza e rassegnazione al peggio. E questo è inaccettabile. Massimo Marnetto -tit_org- Lo dico al Corriere -esodo dei poveri rischia di trasformarsi in repressione brutale

Scala mobile della metro fuori controllo nella capitale 24 feriti tra i tifosi russi

Sette le persone in codice rosso. Aperta un'inchiesta per lesioni

[Redazione]

LO DAI VIDEO SI VEDE CHIARAMENTE COME, STRACOLMA DI GENTE. AVESSE UNA VELOCITÀ ECCESSIVA E POI SI SIA BLOCCATA Sette le persone in codice rosso. Aperta un'inchiesta per lesioni ROMA. Una scala mobile nella stazione Repubblica della linea A della metro di Roma ha ceduto mentre decine di tifosi del Cska stavano andando all'Olimpico per l'incontro di Champions League contro la Roma. Alla fine 24 russi sono finiti in ospedale: la maggior parte ha riportato ferite lievi alle gambe ma uno di loro rischia l'amputazione del piede. L'allarme è scattato poco dopo le 19.30 quando in pieno centro di Roma, a due passi dal Viminale, dal Quirinale e dal Campidoglio, si sono cominciate a sentire decine di sirene dei mezzi di soccorso e delle forze di polizia. Nella mente di molti si è subito l'incubo di un attentato, anche se le prime voci raccolte in piazza della Repubblica hanno scacciato l'ipotesi, parlando di alcuni incidenti che vedevano protagonisti i tifosi russi che per tutto il pomeriggio avevano bivaccato nel centro della città, bevendo birra nonostante il divieto di vendita di bottiglie di vetro e superalcolici. Appena i primi soccorritori sono arrivati si è però capito che non c'erano stati scontri: l'incidente è stato provocato dal cedimento di una delle scale mobili che dalla piazza conducono alle banchine dei treni. Uno dei tifosi ha postato su twitter il video del momento dell'incidente: prima si sentono i russi cantare, poi si vede la scala mobile accelerare in maniera eccessiva, trascinando verso il basso un centinaio di persone, infine le urla di coloro che sono rimasti incastrati nelle lamiera contorte. I russi stavano saltando e ballando, ubriachi hanno riferito alcuni testimoni ai soccorritori. E la stessa cosa ha sottolineato il sindaco Virginia Raggi appena arrivata sul posto: Testimoni sembra abbiano visto saltare e ballare sulla scala mobile. Ma Daria, una moscovita di 28 anni che si trovava nella metro smentisce: Non stavamo saltando. Quello che è certo è che i vigili del fuoco che sono intervenuti hanno trovato decine di bottiglie di birra nella stazione della metro; e vetri tutt'attorno alla scala mobile. A cedere non è stata comunque l'intera struttura: la scala è integra per più di metà - spiegano mentre gli ultimi gradini, meno di una decina, sono tutti spaccati e accartocciati uno sull'altro. E sono stati proprio questi ultimi, trasformati in pezzi di lamiera molto taglienti, a provocare le ferite. Due le inchieste, una dalla procura e una dall'Atac. I magistrati procedono per lesioni: sequestrata l'intera stazione di Repubblica. Il comandante dei vigili del fuoco di Roma Giampiero Boscaino: È stato un incidente strano. L'Atac: qui controlli ogni mese. ROMA Il cedimento della scala mobile -tit_org-

L'incidente

Roma, terrore nel metrò: crolla la scala mobile Feriti 24 tifosi russi: "Saltavano". "No, è caduta" = Scala mobile impazzita nel metrò "Giù a tutta velocità, poi il crollo"

[Rory Cappelli Luca Monaco]

Roma, terrore nel metrò: crolla la scala mobile Feriti 24 tifosi russi: "Saltavano". "No, è caduta" RORY CAPPELLI, CECILIA GENTILE e LUCA MONACO, pagine 6 e 7 L'incidente Scala mobile impazzita nel metrò "Giù a tutta velocità, poi il crollo" Roma, panico alla stazione Repubblica. Feriti 24 tifosi del Cska, amputato un piede al più grave I testimoni: "Stavano saltando". I russi: "Ha ceduto all'improvviso, incastrati tra le lamiere" RORY CAPPELLI LUCA MONACO, ROMA Le prime notizie arrivano intorno alle 19: una delle scale mobili della metro Repubblica di Roma, a due passi dalla stazione Termini, ha ceduto. I feriti sarebbero decine. Subito appare chiaro che sono coinvolti i tifosi del Cska di Mosca in trasferta nella Capitale per l'incontro di Champion's League contro la Roma allo stadio Olimpico. La stazione viene chiusa, i treni in arrivo fatti transitare senza fermarsi. E poi ha inizio una conta che, a chi sta in superficie, sembra non avere più fine. A uno a uno i feriti vengono tirati fuori: Erano accatastati uno sull'altro, dirà poi il comandante provinciale dei vigili del fuoco Giampiero Boscaino. Decine di persone, per il totale esatto bisognerà aspettare i dati della prefettura, dirà ancora Boscaino, di cui 7 in codice rosso. Ma cosa è successo? Alcuni video mostrano i tifosi del Cska nel momento in cui la scala mobile accelera e cede, che cercano di scappare saltando sullo scorrimento, chi non c'è riuscito è rimasto ferito, racconterà poi un ragazzo russo con zainetto sulle spalle, visibilmente sotto shock. Un altro ragazzo racconta che anche all'altra partita del Cska a Roma, ci eravamo dati appuntamento proprio qui, in piazza della Repubblica: in centinaia. Stavamo là sotto, saltavamo, poi non so cosa è successo, è stato un incubo, c'era chi non riusciva a stare in piedi, tutti quelli che non sono riusciti a scappare si sono fatti male. C'è chi nega che sia andata così, come Vera Shcherbakova, giornalista russa che traduce le parole dei testimoni che non parlano inglese, sottolinea come fossero tutti tranquilli sulla scala mobile, d'altra parte qui a Roma, ti giri e casca un albero, ti muovi e ti trovi dentro una buca. Non sopporto l'accostamento tra i tifosi e l'incidente dentro la metro: poteva accadere a chiunque. Sulle cause dell'incidente verranno comunque effettuati accertamenti tecnici. Si dovrà verificare se l'accelerazione improvvisa del meccanismo e il seguente cedimento siano stati causati da un elemento esterno, i presunti salti dei tifosi come raccontano appunto alcuni testimoni o l'eccessivo numero di persone sui gradini, o un improvviso guasto. Per questo i tecnici dovranno verificare anche l'efficienza del sistema di frenata e i meccanismi della scala mobile e quando e come è stata effettuata Non stavamo ballando come hanno raccontato. Non stavamo facendo niente UNA TIFOSA RUSSA E stato un incubo, tutti quelli che non sono scappati si sono fatti male UN TESTIMONE l'ultima manutenzione. Al vaglio degli investigatori le immagini del circuito di videosorveglianza della stazione proprio per capire quanto il comportamento di alcuni tifosi abbia influenzato sul cedimento della struttura. Anche Daria Petrova, una tifosa russa di 28 anni, sostiene che i suoi amici non c'entrano nulla: io ero dentro: stavamo fermi sulla scala e a un certo punto ha ceduto. Ho anche fatto un video di quel momento (pubblicato sul nostro sito, ndr). Non stavamo ballando come hanno raccontato. Non stavamo saltando. Non stavamo facendo niente. La procura di Roma ha aperto un fascicolo per lesioni personali gravissime e ha posto sotto sequestro la stazione, passata al setaccio per tutta la notte dalla scientifica. Intanto continua la conta dei feriti. Le ambulanze arrivano, gli infermieri scendono per districare "I corpi da quell'ammasso di lamiere" riferisce uno di loro. Ci sono cinque squadre dei vigili del fuoco, agenti di polizia di Roma capitale, polizia di stato, carabinieri e le unità del nucleo speleologico alpino fluviale (saf) che hanno fisicamente tirato fuori con un carro sollevamento le persone intrappolate dentro la scala mobile. A operazioni ancora in corso arrivano la sindaca Virginia Raggi, con l'assessora alla mobilità capitolina Linda Meleo e il presidente della commissione mobilità Enrico Stefano. Siamo venuti per capire cosa è successo - dice Raggi - Dalle dichiarazioni di

alcuni testimoni sembrerebbe che dei tifosi stessero ballando e saltando sulle scale. Atac ha avviato un'indagine. Circondata dalla gente, la sindaca si avvia verso l'ingresso della metro dicendo: La città di Roma è a disposizione per tutto quello che può essere necessario in questi momento. Il filmato Alcuni termo-immagine dei video twittato da un tifoso russo, dove si vede che la scala mobile prende grande velocità -tit_org- Roma, terrore nel metrò: crolla la scala mobile Feriti 24 tifosi russi: "Saltavano". "No, è caduta" - Scala mobile impazzita nel metrò "Giù a tutta velocità, poi il crollo"

L'INCHIESTA Tommaso Fregatti e Matteo Indice

Decisi a tavolino i livelli di sicurezza del Morandi = La sicurezza del ponte decisa a tavolino

La conferma dai nuovi interrogatori dei tecnici Spea, la Finanza convoca il coordinatore. Trovati altri due reperti-chiave

[Tommaso Matteo Fregatti Indice]

Tom maso Fregatti e Matteo Indice Decisi a tavolino i livelli di sicurezza del Morandi Le ispezioni trimestrali portavano allo stesso risultato come se il livello di sicurezza fosse deciso a tavolino. È quanto emerge dagli interrogatori. L'ARTICOLO/PAGINA è La sicurezza del ponte decisa a tavolino^ La conferma dai nuovi interrogatori dei tecnici Spea, la Finanza convoca il coordinatore. Trovati altri due reperti-chia Tommaso Fregatti Matteo Indice /GENOVA La valutazione sull'esito delle ispezioni trimestrali al viadotto si è rivelata pressoché identica mese dopo mese, perlomeno nell'ultimo quinquennio. E la nuova tornata d'interrogatori condotti dalla Guardia di Finanza ha dimostrato, come spiega una qualificata fonte giudiziaria, che alcuni livelli di sicurezza del Morandi venivano decisi a tavolino. LE RIVELAZIONI SUI CONTROLLI Perciò le Fiamme Gialle hanno convocato per oggi Maurizio Ceneri, ingegnere e coordinatore dei sopralluoghi periodici eseguiti da Spea Engineering, società controllata da Autostrade e incaricata di monitoraggi e prevenzione rischi. L'obiettivo dei militari del Primo gruppo, coordinati dai colonnelli Ivan Bixio e Giampaolo Lo Turco, è far luce sull'affidabilità degli screening che a intervalli regolari avrebbero dovuto garantire la stabilità del ponte, e che evidentemente non garantivano nulla. Non solo. Dopo aver rinvenuto fra le macerie sotto sequestro il tirante che con ogni probabilità si è spezzato generando il crollo, gli investigatori hanno individuato almeno altri due reperti che potrebbero rivelarsi cruciali. E che a loro volta saranno inviati in un laboratorio di Zurigo per essere analizzati. NUOVE CONTESTAZIONI Gli ultimi aggiornamenti sulla prevenzione carente arrivano a ventiquattr'ore da una delle principali svolte fin qui registrate dall'inchiesta, con la contestazione dell'aggravante della colpa cosciente a tutti e 21 gli indagati. Secondo i pubblici ministeri Massimo Terrile e Walter Cotugno, dirigenti di Autostrade e del ministero dei Trasporti hanno compiuto un gravissimo azzardo sul Ponte Morandi. Hanno cioè preso in considerazione il rischio che la struttura potesse crollare, ma alla fine hanno ritenuto di non intervenire scommettendo sul fatto che non sarebbe successo. L'ulteriore addebito, in caso di condanna, potrebbe far lievitare le pene fino a un terzo. E si tratta della stessa aggravante, per fare un paragone, che i giudici della Cassazione hanno applicato alla sentenza definitiva sulla trage dia dei sette operai morti nell'incendio dell'acciaieria ThyssenKrupp di Torino nel dicembre 2007. L'azienda sapeva che l'officina non era a norma, i vertici erano stati informati del pericolo, ma non erano intervenuti ritenendo improbabile lo scoppio di un incendio. La differenza tra colpa cosciente e dolo eventuale è piuttosto sottile, ma sostanziale. Nel primo caso il risultato offensivo è previsto ma, erroneamente, si ritiene che non si verificherà, nonostante una condotta altamente imprudente (l'esempio di scuola è quello di un automobilista che per sfuggire alla polizia imbocca una strada contromano e investe un'altra auto). Con il dolo eventuale viene riconosciuta una vera e propria forma volontaria nel reato: un soggetto in questo caso accetta di fatto la possibilità che l'evento si verifichi, come conseguenza delle sue azioni. LE AUDIZIONI DEI BIG L'accelerazione si è materializzata dopo il rinvenimento del tirante "strappato" e a seguito di almeno due interrogatori di dirigenti del ministero indagati, che hanno allungato pesanti ombre sul comportamento dell'azienda e dei loro stessi colleghi. E però le audizioni, sia a palazzo di giustizia sia in caserma, non si fermano, anzi. A breve potrebbero essere convocati dai pm alcuni dei principali manager di Autostrade per l'Italia. BY NCNOALOJNiDIRITTI RISERVATI -tit_org- Decisi a tavolino i livelli di sicurezza del Morandi - La sicurezza del ponte decisa a tavolino

Crolla la scala mobile con i tifosi, strage sfiorata nella metro romana: 24 feriti

[Giovanni Laterza /]

24 FERITI, MOLTI RUSSI Giovanni Laterza /ROMA Una scala mobile nella stazione Repubblica della linea A della metro di Roma ha ceduto mentre decine di tifosi del Cska stavano andando all'Olimpico per l'incontro di Champions League contro la Roma. Alla fine saranno più di ventisei i russi portati in ospedale: la maggior parte ha riportato ferite lievi alle gambe ma uno di loro rischia l'amputazione del piede. L'allarme è scattato poco dopo le 19.30 quando in pieno centro di Roma, a due passi dal Viminale, dal Quirinale e dal Campidoglio, si sono cominciate a sentire decine di sirene dei mezzi di soccorso e delle forze di polizia. Nella mente di molti si è subito materializzato l'incubo di un attentato, anche se le prime voci raccolte in piazza della Repubblica hanno scacciato l'ipotesi, parlando di alcuni incidenti che vedevano protagonisti i tifosi russi che per tutto il pomeriggio avevano bivaccato nel centro della città, bevendo birra nonostante il divieto di vendita di bottiglie di vetro e superalcolici. Appena i primi soccorritori sono arrivati si è però capito che non c'erano stati scontri: l'incidente è stato provocato dal cedimento di una delle scale mobili che dalla piazza conducono alle banchine dei treni. Uno dei tifosi ha postato su twitter il video del momento dell'incidente: prima si sentono i russi cantare, poi si vede la scala mobile accelerare in maniera eccessiva, trascinando verso il basso un centinaio di persone, infine le urla di coloro che sono rimasti incastrati nelle lamiere contorte. I russi stavano saltando e ballando, ubriachi hanno riferito alcuni testimoni ai soccorritori. E la stessa cosa ha sottolineato il sindaco Virginia Raggi appena arrivata sul posto: testimoni sembra abbiano visto saltare e ballare sulla scala mobile. In ogni caso, siamo qui per capire e per esprimere vicinanza ai feriti e alle loro famiglie - aggiunge la prima cittadina - c'è un'inchiesta che accerterà come sono andate le cose. L'ipotesi del cedimento a causa dei "balli" russi è però smentita da Daría, una ragazza moscovita di 28 anni che si trovava nella metro con gli altri tifosi: non stavamo saltando. Quello che è certo è che i vigili del fuoco che sono intervenuti hanno trovato decine di bottiglie di birra nella stazione della metro; e vetri tutt'attorno alla scala mobile. A cedere non è stata comunque l'intera struttura: la scala è integra per più di metà - spiegano mentre gli ultimi gradini, meno di una decina, sono tutti spaccati e accartocciati uno sull'altro. E sono stati proprio questi ultimi, trasformati in pezzi di lamiera molto taglienti, a provocare la maggior parte delle ferite ai tifosi. Della ventina di feriti portati in ospedale e medicati - l'ultima stima parla di 24 - il più grave è un giovane con il piede maciullato e a rischio amputazione. Altri sette sono in codice rosso mentre il resto non sono in pericolo. Due le inchieste aperte, una dalla procura e una dall'Atac. Cedimento strutturale, guasto meccanico, elemento esterno? Cosa abbia provocato l'incidente lo stabiliranno i magistrati, che al momento procedono per lesioni e attendono sia l'informativa delle forze di polizia con le testimonianze di chi si trovava nella stazione della metro sia le immagini registrate dalle telecamere di sicurezza, che potrebbero aver ripreso il momento del cedimento e fornire elementi essenziali per capire le cause. È stata inoltre posta sotto sequestro l'intera stazione di Repubblica in modo che gli investigatori e i vigili del fuoco possano effettuare tutti gli accertamenti, a partire dall'efficienza del sistema di frenata e di sicurezza. C'è stata un'anomalia che ha provocato il cedimento della scala mobile - ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco di Roma Giampiero Boscaino - ma sulle modalità ancora non possiamo dire nulla. È stato un incidente strano. Anche l'Atac ha aperto un'inchiesta interna per stabilire le cause dell'incidente, allontanando ogni ipotesi di scarsa manutenzione, come afferma il Codacons, che chiede alla procura di accertare quando è stato eseguito l'ultimo controllo e le operazioni messe in atto per garantirne la sicurezza.

NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI La scala mobile che ha ceduto, alla stazione Repubblica

Savona, inferno di fuoco all'Autorità portuale

Distrutta da un incendio la nuova sede. Uffici inagibili, persa la documentazione

[Giovanni Alberto Ciolina Parodi]

NUBE DI FUMO IN CITTÀ Savona, inferno di fuoco all'Autorità portuale Distrutta da un incendio la nuova sede. Uffici inagibili, persa la documentazione Giovanni Alberto Parodi /SAVONA Come un fiammifero. Il fuoco partito come una scintilla dal tetto della sede dell'Autorità Portuale ha divorato i sei piani, sino a terra, della prestigiosa sede avveniristica inaugurata un anno fa circa nel cuore del porto. Ne è rimasto uno scheletro di cemento annerito. I quaranta dipendenti della sede savonese dell'Autorità Portuale (ora sede distaccata e accorpata con l'Autorità di Sistema di Genova) hanno fatto in tempo a scappare e a salvarsi. Poi il drammatico appello, la frenetica conta tra di loro in strada per vedere se mancava qualche collega all'appello. Il timore che qualcuno in preda al panico non fosse riuscito ad uscire in tempo. Molti di loro raggiunti al telefono erano in pausa pranzo, altri in missione all'estero. Il rogo è scoppiato poco dopo le 13 di ieri. La nuova sede ultramoderna era costata circa 8 milioni di euro. È stato un pomeriggio di paura a Savona, in centro città, per il timore dell'inquinamento con le colonne di fumo nero denso e acre che si sono sprigionate per circa quattro ore sino al tardo pomeriggio gettando la città nel panico per la pioggia di pezzi incandescenti di lamiera, plastica e rivestimenti nella zona della darsena. Un rogo devastante che ha causato il blocco per ore dell'operatività dei varchi doganali e del porto. A fuoco anche alcune auto dei dipendenti, parcheggiate nei pressi della palazzina. Danni anche ai mezzi del vicino terminal pronti per l'imbarco. I vigili del fuoco, arrivati non solo da Savona, ma anche da Genova e Imperia, hanno impedito che le fiamme si estendessero ai vicini capannoni e alle altre palazzine. Sul posto con il segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale Marco Sanguineri, il direttore tecnico Flavio De Stefanis e di scalo Paolo Canavese anche il prefetto Antonio Canana e il sindaco Ilaria Caprioglio che ha preso in considerazione anche un'ordinanza per la tutela della salute. Il danno maggiore è la perdita di tutta la documentazione contenuta in quegli uffici - ha commentato De Stefanis - più ancora del danno materiale per la perdita della nuova sede. Poco distante Paolo Canavese non riusciva a trattenere le lacrime di fronte allo scempio. I tecnici Arpal hanno ritenuto non necessaria l'ordinanza sindacale non avendo rilevato emissioni nocive. La palazzina è stata poi posta sotto sequestro su decisione della Procura dopo il sopralluogo del pm Chiara Venturi che ha aperto un'inchiesta per incendio colposo a carico di ignoti. Tra le possibili cause è stata presa in considerazione oltre alla caduta di un pannello surriscaldato anche una sigaretta accesa caduta su un balcone, su un terrazzo tra il terzo e il quarto piano. Sembrerebbe esclusa l'ipotesi dolosa. E così dopo l'autonomia, l'Autorità Portuale di Savona ha perso anche la nuova sede in cui dal gennaio 2017 si sono trasferiti i dipendenti savonesi che non erano stati mandati nella sede centrale a Genova. La sede in porto, vicino al Bic e alla sede della Polmare, era anche una questione di immagine dopo aver lasciato gli uffici in un condominio residenziale affacciato sulla Vecchia Darsena, in via Gramsci. Sede e uffici, in parte con locali in affitto, che ora torna utile. I vertici dirigenziali hanno previsto il rientro in quella struttura nella porzione di locali di proprietà rimasti vuoti. Il rientro al lavoro è previsto per lunedì. Il porto di Savona non subirà ritardi o contraccolpi hanno detto i vertici dell'Adsp diretta da Paolo Emilio Signorini. BY NC ND ALCUNI OIRfifl RISERVATI -tit_org- Savona, inferno di fuoco all'Autorità portuale

Ponte Morandi, arrivano i primi risultati delle indagini

[Redazione]

Martedì 23 Ottobre 2018, 11:25 I monitoraggi del ponte non avevano segnalato motivi di allarme o urgenza, ma tutti avevano consapevolezza dell'ammaloramento. Arrivano i primi risultati dei monitoraggi sul ponte Morandi. Monitoraggi che non avevano segnalato motivi di allarme o di urgenza, come spiega Aspi parlando della ristrutturazione delle pile 9 e 10 del ponte. Per il Ponte Morandi, prima del crollo, era in corso un progetto di retrofitting, cioè aggiunta di nuove tecnologie a una struttura vecchia per prolungarne la funzionalità. Per il progetto erano chiaramente riportati i risultati dei monitoraggi, eseguiti anche da consulenti esterni, sullo stato di efficienza degli stralli. Erano conosciuti da Ministero, Provveditorato e consulenti esterni, ma nessuno - con le strutture tecniche della società - ha mai ritenuto fossero motivi di allarme o di urgenza. Nonostante questo, l'inchiesta ha segnalato come vi fosse una generale consapevolezza dello stato di ammaloramento del ponte. E le stesse analisi per il retrofitting non sarebbero nemmeno state completate a dovere, dal momento che non sembrerebbe essere mai stata controllata la parte in cima agli stralli, oltre alla giuntura che li unisce. Il dubbio degli inquirenti è che le prove necessarie non vennero mai eseguite. Proprio tra le parti del ponte che sarebbero dovute essere ristrutturate nel retrofitting, gli inquirenti hanno segnalato un tassello chiave per spiegare la dinamica del crollo. Un tirante appare quasi tranciato di netto, mostrando all'interno dei cavi con un altissimo grado di ammaloramento. Si tratta del reperto numero 132, ritenuto un pezzo nevralgico dai periti del gip e dai consulenti che potrebbe essere compatibile con la ricostruzione del cedimento del viadotto per via di una corrosione degli stralli. Il tirante strappato era situato in un punto di forte tenuta per l'equilibrio del ponte. Venendo meno l'equilibrio, si potrebbe essere innescato il crollo. Il reperto 132 verrà ora inviato a Zurigo dove verranno eseguite ulteriori analisi. Nel frattempo il Sindaco di Genova e Commissario per la ricostruzione Marco Bucci sta dirigendo i lavori di smantellamento e ricostruzione del ponte. Bisogna cominciare a lavorare sul ponte per tirarlo giù prima di Natale. È in corso il dibattito di Bucci riguardo alle tempistiche se cominciamo a demolirlo prima di Natale, abbiamo veramente delle grosse possibilità di avere un nuovo ponte a Natale 2019. red/gp (Fonte: ANSA, ADN Krons)

Energie rinnovabili, produzione record in Europa

[Redazione]

Martedì 23 Ottobre 2018, 12:02 Lo rivela l'Osservatorio sull'energia della Commissione europea, con le fonti rinnovabili al 38%. Nell'aprile del 2018 la percentuale di fonti rinnovabili nella produzione energetica della Ue è salita al 38%, la più alta di tutti i tempi, soprattutto grazie alle buone performance dell'idroelettrico e dell'eolico. Lo scrive il rapporto sul mercato energetico in Europa nel II trimestre 2018 dell'Osservatorio sull'energia della Commissione europea. Le tariffe delle emissioni di carbonio sono aumentate nel secondo trimestre del 2018, prosegue il rapporto. Di conseguenza, il consumo di carbone e gas nella produzione di energia nella Ue è calato ulteriormente nel trimestre considerato. I prezzi in aumento di carbone, gas ed emissioni di carbonio non hanno contribuito ad alcun miglioramento della redditività delle fonti fossili. Il risultato è stato frutto di condizioni climatiche molto particolari, forse non ripetibili con continuità nel breve periodo. Rimane però d'importanza del dato, incoraggiante per il futuro. red/gp (Fonte: ANSA, La Repubblica)

Il ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi, dibattito pubblico a Bolzano

[Redazione]

Martedì 23 Ottobre 2018, 12:37 Il CAI organizza "Orsi e lupi, la sfida sociale di un ritorno", un convegno che mira a ridurre scetticismo e ostilità Orsi e lupi, la sfida sociale di un ritorno è il titolo del convegno in programma sabato 27 ottobre al Centro congressi Fiera di Bolzano (via Bruno Buozzi, 35, ore 8.30-13, ingresso libero), nel quale il Club Alpino Italiano affronterà, con il consueto approccio moderato e aperto al confronto, la delicata questione del ritorno dei grandi carnivori nelle Alpi. Il capoluogo altoatesino è stato scelto in quanto centro di un territorio caldo, poco propenso ad accettare tali presenze, come ne è testimone anche la recente polemica sull'abbattimento dei grandi carnivori. Diversi i temi che saranno affrontati: dalle iniziative messe in atto per contribuire all'instaurarsi di una complessa ma possibile convivenza con lupi e orsi portate avanti dalle associazioni alpinistiche alle loro motivazioni, dai conflitti con le attività umane alle azioni da intraprendere per minimizzarli, fino ad arrivare ai comportamenti da tenere in caso di incontro ravvicinato. Questa giornata intende continuare nel solco di quanto finora fatto con passione ed impegno come Gruppo Grandi Carnivori del CAI in tutto il territorio italiano, in particolare in quello alpino, afferma il coordinatore Davide Berton, che sottolinea come opera di sensibilizzazione e di mediazione del nostro Sodalizio è ancora più importante e necessaria in zone dove lo scetticismo e l'ostilità verso orsi e lupi è forte. Allarmismi infondati, visioni stereotipate, ideologizzate e ancor peggio politiche messi in campo sia da chi è favorevole che da chi è contrario a queste presenze non possono portare a nulla, se non all'allargamento delle distanze tra visioni diverse, senza risolvere nessuna delle reali problematiche in campo. Il Gruppo Grandi Carnivori ribadisce perciò la necessità di un approccio basato su dati scientifici e che coinvolga tutti i portatori d'interesse, per arrivare a una reale coesistenza. Speriamo davvero sia un'occasione importante per riportare il dibattito, oggi molto acceso, nei binari giusti, quelli del dialogo costruttivo, non urlato e nemmeno distorto in base a situazioni scomode, conclude Berton. L'appuntamento è organizzato da CAI Alto Adige, AVS (Alpenverein Südtirol) e SAT (Società degli Alpinisti Tridentini). [red/gp](#) (Fonte: CAI)

Terremoti Giappone: un'altra azienda ammette la falsificazione dei dati degli smorzatori antisismici - Meteo Web

[Redazione]

Terremoti Giappone: un'altra azienda ammette la falsificazione dei dati degli smorzatori antisismici
Giappone: un'altra azienda ha ammesso di aver falsificato i dati di alcuni componenti utilizzati per proteggere gli edifici dagli eventi sismici
A cura di Filomena Fotia 23 ottobre 2018 - 16:01 [sismografo1]
La scorsa settimana una compagnia che fornisce equipaggiamenti per proteggere dal rischio sismico gli edifici in Giappone, la KYB (e la sua unità Kayaba System Machinery), ha ammesso di avere falsificato i dati collegati ai cosiddetti smorzatori a olio, impiegati in circa un migliaio di strutture in tutto il Paese: lo ha reso noto il Ministero del Territorio. Gli assorbitori di shock sismico sono una parte importante del sistema di preparazione nazionale ai terremoti. Non sono stati divulgati i nomi degli edifici interessati, ma i media locali hanno riportato che tra questi potrebbe esserci anche il Tokyo Skytree, uno degli edifici più alti al mondo (634 metri). Dopo la KYB ora un'altra azienda giapponese ha ammesso di aver falsificato i dati di alcuni componenti utilizzati per proteggere gli edifici dagli eventi sismici: la Kawakin Holdings ha dichiarato di aver falsificato i dati tecnici degli smorzatori a olio installati in 93 edifici governativi, tra i quali ci sono delle scuole. Il ministero del Territorio ha ordinato immediatamente alla compagnia di sostituire i pezzi incriminati.

Allerta Meteo Estofex, la goccia fredda alimenta il maltempo al Sud con nubifragi, grandine e trombe marine - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Estofex, la goccia fredda alimenta il maltempo al Sud con nubifragi, grandine e trombe marine. Allerta Meteo, prosegue il maltempo al Sud a causa della goccia fredda sul Mediterraneo: il bollettino Estofex a cura di Beatrice Raso 23 ottobre 2018 - 10:19. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [allerta-meteo-estofex-23-24-ottobre-1]. Allerta Meteo Dopo una giornata di maltempo e piogge torrenziali su molte aree del Sud Italia, oggi, martedì 23 ottobre, il maltempo andrà a concentrarsi più verso estremo Sud ed Estofex (European Storm Forecast Experiment) emette nuovi, importanti avvisi. Allerta meteo di livello 1 per parti dell'Italia, Malta, Grecia, Turchia meridionale, Cipro, Libano e Siria per nubifragi e grandine di grandi dimensioni o grandi quantità di grandine di piccole dimensioni. Trombe marine attese soprattutto al Sud Italia e a Malta. Livello di allerta 2 per Cipro, Turchia meridionale, Libano e Siria, principalmente per nubifragi, grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento e tornado. Livello di allerta 1 per parti della Germania nordorientale, della Polonia settentrionale, della Lituania e della Lettonia per forti raffiche di vento. Tutte le allerte si intendono valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, 24 ottobre. [allerta-meteo-300x300]. L'Europa è divisa in due principali aree: le parti occidentali sono sotto influenza di un forte sistema di alta pressione e le parti orientali sono colpite da diverse depressioni. Una goccia fredda sull'Italia ha prodotto numerosi temporali negli ultimi due giorni e ora si dirige verso sud, dissipandosi, ma può ancora rappresentare una minaccia a causa delle masse aeree instabili sul Mediterraneo. Sul Mediterraneo orientale sta avendo luogo una forte avvezione aerea calda e i modelli indicano che le tempeste potrebbero essere molto intense a Cipro e probabilmente lungo le coste della Turchia. Nel Nord Europa, invece, sta per formarsi una vigorosa bassa pressione. Atteso forte maltempo sul Mar Baltico e sulle aree circostanti, ma saranno principalmente le forti raffiche di vento a creare un pericolo per la Polonia, la Germania nordorientale, gli stati baltici e forse anche più a sud. Infine, le parti meridionali di Portogallo e Spagna sono sotto influenza di una depressione con una scarsa avvezione di vorticità assoluta positiva, ma i forti lapse rates e alta umidità dei livelli inferiori forniranno gli ingredienti per tempeste durante la giornata. Un ampio livello di allerta 1 è stato emesso per il Mediterraneo sudorientale, soprattutto per nubifragi a causa di tempeste in lento movimento o addirittura stazionarie in grado di produrre alluvioni lampo. Inoltre, per il Sud Italia esiste anche la minaccia di grandi quantità di grandine a causa della goccia fredda che si muove lentamente verso sud e, vicino al suo nucleo, forti lapse rates creano indici CAPE di circa 1000 J/Kg. Attenzione, dunque, agli ultimi effetti di questa goccia fredda sul Mediterraneo che produrrà ancora maltempo al Sud. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar allerta meteo estofex 23 24 ottobre

Pianeta Terra e AWS: applicazioni nel cloud al servizio dell'agricoltura - Meteo Web

[Redazione]

Pianeta Terra e AWS: applicazioni nel cloud al servizio dell'agricoltura. Molto può essere fatto a livello globale grazie alle nuove tecnologie, specialmente in agricoltura. A cura di Filomena Fotia. 23 ottobre 2018 - 11:34 [agricoltura-5-640x429]. Un mondo #FameZero entro il 2030 è possibile: è questo lo slogan della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, celebrata nei giorni scorsi dalla FAO. Istituita per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame nel mondo, si è trattato di un'occasione per guardare al futuro e pianificare interventi a favore di una popolazione mondiale in continua crescita. Scegliere uno stile di vita sostenibile è quanto possono mettere in atto singoli nella quotidianità, molto può essere fatto a livello globale grazie alle nuove tecnologie, specialmente in agricoltura: qui, un approccio innovativo è determinante per sfruttare al meglio le risorse. La nuova frontiera è realizzare modelli di previsione atmosferici e della superficie terrestre basati sui dati e accessibili in tempo reale, che permettano di sapere in anticipo, con buona approssimazione, che un evento sta per accadere e prendere quindi decisioni ponderate e tempestive per prevenire calamità climatiche, migliorare le coltivazioni o preservare e utilizzare al meglio le risorse idriche. La difficoltà principale di un tale approccio è che questo tipo di modelli risulta estremamente difficile da realizzare quando non ci sono dati in real-time attraverso i quali inizializzare i modelli stessi. Diventa dunque fondamentale l'utilizzo di grandi quantità di dati che, a loro volta, hanno bisogno di enormi capacità di calcolo: è qui che entrano in gioco il cloud processing e il data storage. Come? Lo spiega Amazon Web Services, con il suo impegno a supporto di realtà nate per sfruttare al meglio i dati di analisi e osservazione terrestre. Fornendo accesso rapido a risorse IT flessibili e a basso costo per effettuare il provisioning delle risorse di elaborazione in base alle esigenze specifiche, AWS mette il cloud a servizio dell'agricoltura globale. Un esempio è SERVIR, una joint venture nata per iniziativa della NASA e dell'Agenzia americana per lo sviluppo internazionale (USAID), che collabora con i governi e le organizzazioni dei Paesi in via di sviluppo per aiutarli a gestire l'utilizzo delle terre e i rischi legati ai cambiamenti climatici. SERVIR utilizza le informazioni provenienti dai satelliti e dalle tecnologie geospaziali per fornire strumenti, prodotti e servizi utili ad accelerare i processi decisionali in materia di prevenzione ambientale, agricoltura, acqua, ecosistema e utilizzo delle terre. Con attività in oltre 45 paesi, SERVIR ha già sviluppato oltre 70 strumenti, collaborato con più di 250 istituzioni e formato più di 3.000 mila persone al fine di migliorare le loro capacità di implementazione di progetti a livello locale. Africa, Hindu Kush-Himalaya, Lower Mekong e Mesoamerica sono le aree interessate dai progetti di SERVIR, che includono il monitoraggio e la previsione del gelo in Africa, oltre allo sviluppo di modelli idrologici e alla valutazione dell'impatto degli interventi agricoli. Nei Paesi in cui ospitare tali modelli di previsione su un server locale non rappresenta una strada percorribile, AWS offre una soluzione che richiede unicamente l'accesso a Internet. Una piattaforma di servizi cloud fornisce infatti accesso rapido a risorse IT flessibili e a basso costo, che non richiedono grandi investimenti (economici e di tempo) in infrastruttura hardware. Per applicazione per il monitoraggio e la previsione del gelo, ad esempio, SERVIR utilizza set di dati satellitari per fornire una mappa giornaliera di tutte le aree a rischio. L'applicazione fornisce ogni mattina aggiornamenti sotto forma di link email ai responsabili all'interno del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero dell'Acqua e dell'Irrigazione del Kenya, che possono così visualizzare i set di dati attuali e precedenti. Inoltre, con l'uso di diversi colori, le mappe evidenziano dove esistono potenziali aree problematiche, mentre lo sviluppo dell'applicazione prevede la segnalazione con 72 ore di anticipo di possibili eventi di gelo. Sempre in fase di sviluppo, un sistema automatizzato crea mappe online utilizzando i dati più recenti della NASA. I processi e gli strumenti possono inoltre essere modificati e utilizzati in altre aree geografiche, per fornire agli agricoltori tutte le informazioni essenziali per preservare il raccolto. L'International Rice Research Institute, con sede nelle Filippine, si occupa invece di sviluppare varietà di riso in grado di sopravvivere a siccità, inondazioni, malattie e ad altri eventi potenzialmente distruttivi, con

obiettivo di ridurre la fame e la malnutrizione facilitando il lavoro degli agricoltori. Dopo aver mappato ben 70.000 sequenze di DNA di differenti tipi di riso, il machine learning di AWS ricava importanti dati su come coltivare il riso al meglio. Tali informazioni vengono poi messe a disposizione degli agricoltori, che possono accedere al servizio tramite uno smartphone, selezionare il loro dialetto, indicare il terreno da coltivare e ricevere quindi indicazioni sul momento migliore per la semina, o su quanto fertilizzante utilizzare in ogni campo. I risultati sono straordinari: con l'aiuto di queste tecnologie digitali, l'utilizzo di fertilizzanti si è ridotto addirittura del 90%, mentre i raccolti sono raddoppiati. Se andare in aiuto dei Paesi in via di sviluppo è fondamentale per il futuro del Pianeta, è altrettanto importante sfruttare al meglio le risorse anche laddove queste non rappresentano un problema legato alla sopravvivenza. Per questo il cloud di AWS viene scelto dagli Stati Uniti nell'ambito del National Agriculture Imagery Program (NAIP), un programma che acquisisce immagini aeree degli Stati Uniti continentali durante la stagione agricola vegetativa. Disponibili su Amazon S3, le immagini hanno una risoluzione tra i 60 e i 100 centimetri, e vengono raccolte e inviate agli Stati con un aggiornamento annuale che fa parte di un ciclo complessivo di 3 anni. La salvaguardia del Pianeta si realizza anche tramite un efficace monitoraggio meteorologico: lo fanno bene NEXRAD e MOGREPS, anch'essi basati su AWS. Il Next Generation Weather Radar (NEXRAD) è una rete di 160 siti radar Doppler ad alta risoluzione in grado di rilevare precipitazioni e movimenti atmosferici e di raccogliere dati a intervalli di circa 5 minuti da ciascun sito. NEXRAD permette di prevedere le perturbazioni di grandi dimensioni ed è utilizzata da ricercatori e grandi aziende per studiare e mitigare l'influenza del meteo sulle attività di molti settori, primo fra tutti quello agricolo. Il Met Office Global and Regional Ensemble Prediction System (MOGREPS), invece, offre previsioni sullo sviluppo di tempeste, venti, pioggia, neve e nebbia che consentono agli agricoltori di pianificare con cura il momento migliore per la semina. Disponibili sia per il Regno Unito, sia a livello globale, i dati siiedono su Amazon S3 e prendono in considerazione dati complessi come latitudine, longitudine, altitudine, temperatura e velocità dei venti. Gli open data offrono opportunità preziose: quelli disponibili su Pianeta Terra e AWS, ad esempio, possono essere utilizzati liberamente da chiunque voglia accelerare la ricerca scientifica, spiega Danilo Poccia, Principal Evangelist, Serverless, AWS. Molti dei nostri clienti si affidano a open data di qualità, esattamente come si affidano al computing, allo storage e agli altri servizi. Il cloud di AWS dà infatti la possibilità a scienziati, ricercatori e startup di raccogliere e analizzare dati su scala planetaria senza doversi preoccupare di larghezza di banda, spazio di archiviazione, memoria o potenza di calcolo.

Incidenti in Montagna: morto alpinista 64enne in Svizzera - Meteo Web

[Redazione]

Incidenti in Montagna: morto alpinista 64enne in Svizzera
Incidente in Svizzera, nella zona del Comune di Fläsch (GR): un alpinista 64enne è morto in seguito ad una caduta. A cura di Filomena Fotia 24 ottobre 2018 - 07:58 [valanga-morti-2-640x480] La Presse/Stefano Cavicchi
Incidente in Svizzera, sul versante dell'Hinter Grauspitz, nella zona del Comune di Fläsch (GR): un alpinista 64enne è morto in seguito ad una caduta. L'uomo, insieme ad un amico 72enne, si trovava sul crinale tra lo Schwarzhorn e l'Hinter Grauspitz a un'altitudine di 2.500 metri: sembrerebbe che l'uomo si sia scivolato e nella caduta abbia riportato lesioni mortali. La Guardia aerea svizzera di soccorso Rega non ha potuto far altro che constatare il decesso. I due alpinisti erano arrivati dal Liechtenstein per scalare l'Hinter Grauspitz.

Protezione civile: l'Italia ospita il Forum europeo per la riduzione del rischio da disastri delle Nazioni Unite - Meteo Web

[Redazione]

Protezione civile: l'Italia ospita il Forum europeo per la riduzione del rischio da disastri delle Nazioni Unite. Il Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio da disastri prevede la partecipazione di circa 600 studiosi ed esperti provenienti da 55 Paesi. A cura di Filomena Fotia. 23 ottobre 2018 - 12:16. Protezione civile. L'Italia ospiterà dal 21 al 23 novembre il Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio da disastri. Evento, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile e promosso dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi di catastrofi (UNISDR), prevede la partecipazione di circa 600 studiosi ed esperti provenienti da 55 Paesi che si confronteranno attraverso tavole rotonde, incontri bilaterali e riunioni sul tema Assicurare la prosperità dell'Europa. Ridurre i rischi di calamità. Ad aprire ufficialmente i lavori, giovedì 22 novembre a Roma, sarà il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte. I cambiamenti climatici rendono sempre più estremi gli eventi calamitosi determinati da rischi naturali e antropici. Ha scritto Conte, invitando i Capi di Stato europei a designare un membro del proprio governo per partecipare al Forum con un impatto drammatico sullo sviluppo delle nostre comunità. Impegno nella riduzione del rischio è un impegno per la prosperità dell'Europa. All'iniziativa, che si svolgerà presso la sede della Confindustria, parteciperanno per la prima volta anche delegati dell'Asia centrale e del Caucaso meridionale insieme ai rappresentanti del governo europeo e della società civile. Il Forum di Roma? che fa seguito all'incontro globale svoltosi a Cancun, in Messico, nel maggio 2017 e al Forum europeo di Istanbul dello scorso anno? Sarà incentrato sugli esiti della Piattaforma globale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri, per accelerare l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo di Sendai 2015-2030, che mira a prevenire e ridurre significativamente nell'arco di quindici anni l'esposizione a eventi calamitosi a livello globale. Il Forum europeo (EFDRR European Forum for Disaster Risk Reduction) è stato istituito nel 2009 per stimolare e facilitare lo scambio di informazioni e conoscenze tra le Piattaforme nazionali, gli altri partner e i diversi Focal Point nazionali per la Riduzione del Rischio di Disastri, ruolo che per l'Italia è svolto dal Dipartimento della Protezione Civile.

Messico, uragano "Willa" e tempesta "Vicente": scatta il piano d'emergenza, evacuate le zone a rischio - Meteo Web

[Redazione]

Messico, uragano Willa e tempesta Vicente: scatta il piano emergenza, evacuate le zone a rischio L'uragano "Willa" e la tempesta "Vicente" puntano sul Messico: la Protezione civile ha disposto l'evacuazione dei residenti nelle aree a rischio A cura di Filomena Fotia 23 ottobre 2018 - 13:52 uragano willa Scatta il piano di emergenza in Messico per gestire gli effetti dell'uragano Willa e della tempesta Vicente che nelle prossime ore toccheranno terra, investendo gli Stati di Jalisco, Nayarit, Sinaloa e Colima. Willa, uragano di 4 categoria 4 sulla scala Saffir-Simpson, si trova ad est di Cabo Corrientes, nello Stato di Jalisco, mentre Vicente si trova a sud est di Manzanillo, Stato di Colima. Il Coordinamento nazionale della Protezione civile messicana ha disposto l'evacuazione dei residenti nelle aree a rischio: sono stati aperti rifugi per la popolazione ed è stata limitata la navigazione.

Uragano Willa, evacuazioni in Messico - Nord America

[Redazione]

(ANSA) - MAZATLAN (MESSICO), 24 OTT - Oltre 4.250 persone sono state invitate a lasciare le proprie case nelle città messicane vicine alla costa del Pacifico, dove è previsto a breve l'arrivo dell'uragano Willa. Il direttore della Protezione civile Luis Felipe Puente ha detto in una conferenza stampa che sono stati allestiti 58 centri di accoglienza per le persone evacuate, gran parte delle quali hanno trovato rifugio da amici o parenti. Molti anche gli ospiti degli alberghi della costa. Gli Stati occidentali di Sinaloa, Jalisco, Colima and Nayarit sono quelli più minacciati. Nel Nayarit sei città hanno ordinato la chiusura di tutti i negozi e gli esercizi commerciali. I vigili del fuoco hanno esortato la cittadinanza a restare a casa, lontano dalle finestre, e di mantenere la calma.

Maxi incendio in nuova sede autorità portuale Savona: no feriti

[Redazione]

IncendiMartedì 23 ottobre 2018 - 14:42L'edificio è stato evacuato. Sul posto 118 e vigili del fuocoGenova, 23 ott. (askanews) Un grosso incendio è divampato questa mattina nella nuova sede dell'autorità portuale di Savona. Nel rogo, le cui cause sono ancora da accertare, non è rimasta ferita o intossicata nessuna persona. L'edificio, da cui si è alzata una densa nuvola di fumo nero visibile a chilometri di distanza, è stato subito evacuato. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti i vigili del fuoco, che non sono ancora riusciti ad domare le fiamme. Rinforzi sono stati inviati dai comandi provinciali di Genova e Imperia.

Pinerolo (Torino), trovati morti i due escursionisti dispersi

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 ottobre 2018 8:08 | Ultimo aggiornamento: 24 ottobre 2018 8:08[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Pinerolo (Torino),trovati morti i due escursionisti dispersi (Foto Ansa)TORINO Sono stati trovati morti i due escursionisti che erano dispersisulle montagne della zona di Pinerolo (Torino).I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese li cercavano dalla seradi martedì 23 ottobre e li hanno trovati senza vita. A monte del rifugioGranero è stato individuato un uomo di 65 anni, precipitato con la mountainbike forse a causa di una placca di neve gelata. E stato invece individuato nei pressi del colle del Sabbione, in Val Chisone, il cadaveredell escursionista.[INS::INS]In entrambi i casi è stato necessario attendereapertura delle basi 118 dielisoccorso per procedere con le operazioni di recupero delle salme. [INS::INS][INS::INS]

Ponte pi? lungo del mondo, eccolo in Cina

[Redazione]

Inaugurato in Cina il ponte sul mare più lungo del mondo che collega Hong Kong, Macao e Zhuhai. Ad annunciare l'apertura dell'immensa opera ingegneristica, lunga 55 km, è stato il presidente in persona Xi Jinping. In grado di resistere a un terremoto di magnitudo 8 o all'urto di una nave cargo da 300 mila tonnellate il ponte è costato oltre sette miliardi e mezzo di dollari e ci sono voluti 9 anni per realizzarlo. Per Pechino si tratta di un'infrastruttura cruciale per rilanciare l'economia della regione, per molti invece il vero obiettivo, politico, del governo cinese è quello di aumentare l'ingerenza sui territori semi autonomi.

Danni da maltempo al porto - Devastata la spiaggia libera

[Redazione]

TORRE DEL GRECO - Il maltempo di ieri e i nubifragi di inizio ottobre hannocancellato letteralmente la spiaggia libera di Contrada Calastro, al confinetra Torre del Greco e Ercolano: l'arenile non esiste più. La frana del muro di contenimento subito dopo la rampa d'accesso per disabili ha aperto una voragine sull'arenile, completamente allagato dalle forti piogge. Come se non bastasse, la spiaggia è stata invasa da spazzatura, in parte restituita dal mare, in parte depositata da incivili: tra i vari rifiuti, c'è anche un frigorifero. Qualche metro più avanti una condotta interrata è riemersa. Tutta la zona porto è stata messa in ginocchio dagli acquazzoni: ogni volta che piove, Contrada Calastro si allaga perché gli alvei scaricano acqua piovana e fango e i residenti restano prigionieri in casa. "Siamo solo ai primi dei temporali di stagione e siamo già in crisi: cosa accadrà in inverno?", si domandano i residenti, costretti a fare la conta dei danni.

A fuoco l'Autorità Portuale di Savona

[Redazione]

Genova, 23 ott. (Adnkronos) - Vasto incendio nel primo pomeriggio nella sede dell'Autorità Portuale di Savona: l'allarme è scattato intorno alle 13,30 nel nuovo stabile che è stato evacuato. Dall'incendio, spinto dal vento, una fitta colonna di fumo nero visibile dal centro città. Sul posto sono impegnate squadre dei vigili del fuoco del Comando di Savona, Genova e Imperia e il rogo intorno alle 15,30 è stato circoscritto. Da chiarire le cause, sulle quali sono al lavoro anche i carabinieri. Non risultano al momento feriti o intossicati. Durante l'emergenza una quarantina di persone tra cui i dipendenti dell'Autorità Portuale hanno abbandonato gli uffici e i loro effetti personali per scappare dal palazzo in fiamme. Fuori dalla struttura sono stati assistiti dai soccorritori sanitari. Al lavoro anche i tecnici di Arpal che stanno eseguendo verifiche ambientali. Come spiegato da Giacomo Giampedrone, Assessore Regionale all'ambiente, l'Agenzia Regionale per l'ambiente ha "immediatamente effettuato tramite uno strumento specifico, il Draeger, verifiche sull'eventuale presenza nelle zone immediatamente adiacenti all'incendio, di sostanze gassose. I valori emersi sono sotto al limite di rilevabilità". "Stiamo analizzando - ha aggiunto Giampedrone - il cambiamento della direzione del vento con Arpal che sta effettuando analisi meteorologiche e utilizzando una specifica modellistica anche per prevedere, in quello che possa essere uno scenario più sfavorevole, eventuali ricadute sulle zone adiacenti il luogo dell'incendio".

Lombardia: in Consiglio regionale emergenza rifiuti e prevenzione roghi

[Redazione]

Milano, 23 ott. (AdnKronos) - Attivarsi tempestivamente per promuovere sul territorio lombardo misure che permettano un miglior coordinamento dei differenti Enti preposti per il controllo e la tutela del territorio in materia di rifiuti e relativo trattamento; attivarsi con il governo per promuovere sull'intero territorio lombardo soluzioni funzionali ad affrontare tale situazione di emergenza. Sono due delle tre richieste alla Giunta regionale contenute nella mozione urgente approvata all'unanimità dal Consiglio regionale in chiusura dei lavori della seduta odierna. Il documento è stato proposto dalla Lega Nord e illustrato in aula dal presidente della Commissione ambiente Riccardo Pase. Prima del voto, da parte del Sottosegretario Fabrizio Turba è stato chiesto di integrare il testo della Lega con una terza richiesta, contenuta nella mozione sul medesimo argomento presentata dal Movimento 5 Stelle: effettuare analisi delle ricadute al suolo per valutare i dati di concentrazione di diossine e metalli pesanti nelle aree potenzialmente interessate dagli incendi e confrontare i dati con i valori di concentrazione ottenuti da altre indagini, quali ad esempio il progetto Soil, al fine di comprendere l'entità dell'impatto ambientale dovuto agli incendi.

Pinerolo, trovati morti due escursionisti

[Redazione]

Roma, 24 ott. (AdnKronos) - Ritrovati i corpi dei due escursionisti dispersi sulle montagne di Pinerolo, per i quali i familiari martedì avevano segnalato il mancato rientro. Il ritrovamento è stato effettuato dai tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese. Il primo uomo, un 65enne che aveva intrapreso un giro in mountain bike tra l'Italia e la Francia, è stato ritrovato dal Soccorso alpino nei pressi del rifugio Granero, in Alta Valpellice, dove è precipitato in prossimità di una prima placca di neve gelata; secondo quanto riferiscono i soccorsi, l'uomo è "probabilmente scivolato". Il 65enne "aveva installato un'App o aveva a disposizione un Gps che trasmetteva la sua posizione" che ha facilitato i compagni nel risalire ad una sua ipotetica posizione, inizialmente segnalata sul versante francese. Per questo sono stati attivati i soccorsi anche oltralpe, ma poi il corpo è stato ritrovato sul versante italiano. Il secondo escursionista si trovava invece in Val Chisone e aveva lasciato la sua auto nei pressi del rifugio Selleries da cui è partita la squadra di soccorso. Intorno alle 24:30 è stato ritrovato lo zaino della vittima al Colle del Sabbione; 90 minuti dopo, nei dintorni, è stato ritrovato il corpo.

Terremoto: Mattarella, ricostruzione lunga, serve solidarietà?

[Redazione]

Rimini, 23 ott. (AdnKronos) - "Continueremo a essere al fianco dei Comuni del Centro-Italia colpiti dal terremoto. I lavori proseguono. Per ricostituire adeguatamente il patrimonio infrastrutturale, immobiliare, storico-artistico ci vorrà ancora tempo. Ma le comunità locali devono sapere di poter contare sempre sulla solidarietà del Paese, che prima di ogni altra cosa deve assicurare che la loro vita sociale continui, a garanzia in particolare delle generazioni più giovani". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando a Rimini all'Assemblea annuale dell'Anci.

Maltempo a Palermo, cadono calcinacci dai palazzi

[Redazione]

Palermo, 22 ott. (AdnKronos) - Allagamenti, rami spezzati e alcuni crolli di calcinacci dai palazzi. La pioggia che per tutto il giorno a singhiozzo è caduta a Palermo ha creato disagi in diversi punti della città. La situazione più critica in via Messina Marine e in via Ugo La Malfa. In via Duca della Verdura, invece, le infiltrazioni d'acqua hanno provocato il crollo di alcune parti di cornicioni finite sulle auto in sosta. Non si registrano comunque feriti. I vigili del fuoco sono entrati in azione anche a Villabate, mentre a Bagheria una coppia di anziani rimasta intrappolata in auto in un sottopassaggio allagato è stata tratta in salvo.

Incendio a Savona, a fuoco il palazzo dell' Autorità portuale

[Redazione]

Incendio al porto di Savona. Secondo le prime informazioni un vasto incendio si è sviluppato nel Palazzo dell'Autorità Portuale. Un video pubblicato su YouTube da Genova Quotidiana mostra la struttura letteralmente avvolta dalle fiamme. Sul posto sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco. L'area è stata sgomberata dalle forze dell'ordine. Non si conoscono al momento le cause del rogo. Secondo La Stampa, al momento dell'incendio nel palazzo erano circa 40 lavoratori che per fortuna sono riusciti a mettersi in salvo anche se, sembra, inizialmente non si erano accorti di quanto stava accadendo. L'Eco di Savona scrive che "il denso fumo nero ha invaso le vie della città nella zona della Torretta, scatenando il panico fra i cittadini". Le operazioni di spegnimento sono ancora in corso. Sto seguendo con apprensione l'incendio che ha gravemente danneggiato la nuova sede dell'autorità di sistema portuale mar ligure occidentale a Savona. Fortunatamente tutti i dipendenti sono in salvo e non si registra nessun ferito. Vi tengo aggiornati. Lo scrive su Twitter Edoardo Rixi, viceministro al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. incendio savona twitter 3-2 incendio savona oggi-2

Savona, incendio nella sede dell'Autorit? portuale

[Redazione]

Le fiamme si sono sprigionate poco dopo mezzogiorno. La coltre di fumo visibile da molto lontano. Sul posto i vigili del fuoco. Ignoto per ora le cause del rogo di Redazione Cronaca di A-A+L edificio in fiamme L edificio in fiamme edificio in fiamme shadow Stampa Email Un grosso incendio, dalle origini per ora imprecisate, si sviluppato nella sede dell'Autorit Portuale di Savona. La colonna di fumo visibile dal lontano. Sul posto vigili del fuoco, ambulanze e forze dell'ordine. Alcuni testimoni, fuggiti dagli uffici, riferiscono che le fiamme sono divampate all'improvviso. Al momento non risultano persone ferite ma sono in corso verifiche in tutti i locali della palazzina per capire se qualcuno rimasto imprigionato nei locali. Una quarantina di persone hanno lasciato di corsa la struttura, alcuni dipendenti dell'Autorit Portuale, sotto choc, sono assistiti da mediche soccorritori all'esterno della palazzina. Le fiamme hanno colpito anche un deposito adiacente alla struttura. Non sono state udite esplosioni ma non ancora chiaro da dove siano scaturite le fiamme. Due squadre di vigili del fuoco con un'autobotte sono gi? al lavoro, altre sono in arrivo da Imperia e da Genova. 23 ottobre 2018 (modifica il 23 ottobre 2018 | 14:23)

Sembra neve. La situazione a Roma dopo la violenta grandinata - Foto 1 di 8

[Redazione]

Ecco come si presentano alcune vie del quadrante est della Capitale dopo le piogge e gli allagamenti di domenica sera. Redazione 23 Ottobre 2018 alle 16:07 [1540303131] Viale Palmiro Togliatti incrocio via Prenestina [1540303216] Viale Palmiro Togliatti incrocio via Prenestina [1540303143] Viale Palmiro Togliatti incrocio via Prenestina [1540303203] [1540303183] Via Gordiani [1540303147] Viale Palmiro Togliatti incrocio via Prenestina [1540303145] Viale Palmiro Togliatti incrocio via Prenestina [1540303146] Viale Palmiro Togliatti incrocio via Prenestina. Tra le 20 e le 23 di domenica 21 ottobre, forti piogge, grandine e vento hanno colpito Roma. Alcuni automobilisti sono rimasti bloccati nei loro mezzi a causa delle strade allagate: la zona est della città è stata quella maggiormente colpita: anche a causa della scarsa manutenzione, si sono verificati allagamenti in numerosi edifici, metropolitane e negozi. Guarda il video qui [1540199544] Pioggia, grandine e Virginia Raggi. Roma è un disastro. Manutenzione zero e il primo, eccezionale, temporale autunnale: risultato? Metro allagate, negozi e condomini inondati, bidoni della spazzatura che galleggiano nelle strade trasformate in fiumi, ricolmi di immondizia

Terremoto: Mattarella, ricostruzione lunga, serve solidarietà?

[Redazione]

23 Ottobre 2018 alle 19:00 Rimini, 23 ott. (AdnKronos) - "Continueremo a essere al fianco dei Comuni del Centro-Italia colpiti dal terremoto. I lavori proseguono. Per ricostituire adeguatamente il patrimonio infrastrutturale, immobiliare, storico-artistico ci vorrà ancora tempo. Ma le comunità locali devono sapere di poter contare sempre sulla solidarietà del Paese, che prima di ogni altra cosa deve assicurare che la loro vita sociale continui, a garanzia in particolare delle generazioni più giovani". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando a Rimini all'Assemblea annuale dell'Anci.

Roma, crolla una scala mobile alla fermata della metro Repubblica

[Redazione]

Coinvolti soprattutto tifosi russi in città per la partita di Champions. Due diloro in codice rossodi Redazione23 Ottobre 2018 alle 20:18Crolla una scala mobile in una fermata della metro di Roma: decine i feritiIntorno alle 19 di oggi, le scale mobili della fermata della metropolitanaRepubblica, nel centro di Roma, hanno ceduto provocando il ferimento di unaventina di persone. Le vittime in codice rosso sono due, otto quelle in codicegiallo finite incastrate tra le lamiere. Secondo fonti mediche giunte sulposto, si tratta soprattutto di tifosi russi del Cska Mosca, in città perseguire la partita di Champions League contro la Roma. Secondo le primericostruzioni, i tifosi russi si sarebbero messi a saltare e urlare cori mentreerano sulle scale mobili, che alla fine hanno ceduto. Sul posto sonointervenute molte ambulanze e i vigili del fuoco. #Roma #23ott 19:45, cede scala mobile #metroA stazione #repubblica: intervento #vigilidelfuoco in corso per soccorso ai feriti pic.twitter.com/ TVAsgYD8Zd Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 23 ottobre 2018

Savona, rogo nella nuova sede dell`Autorità portuale

[Redazione]

Incendio e paura a Savona: maxi rogo nella nuova sede dell Autorità portuale. Fiamme visibili da tutta la città

Savona, le fiamme visibili da tutta la città

[Redazione]

Le prime immagini dell'incendio divampato a Savona circa un'ora fa e tutt'orain corso nella nuova sede dell'Autorità PortualeVideo di Arianna Codato

Morti 2 escursionisti su monti Pinerolo

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 24 OTT - Sono stati trovati morti i due escursionisti dispersi sulle montagne della zona di Pinerolo che i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese cercavano da ieri sera. A monte del rifugio Granero è stato individuato un 65enne, precipitato con la mountain bike forse a causa di una placca di neve gelata. Individuato invece nei pressi del colle del Sabbione, in Val Chisone, il cadavere dell'escursionista. Verrà attesa l'apertura delle basi 118 di elisoccorso per procedere con le operazioni di recupero delle salme.

Incendio a Savona, Canavese: La sicurezza dei dipendenti era la priorità

[Redazione]

Il dirigente dell'ufficio territoriale dell'Autorità Portuale savonese ha fatto il punto della situazione

Incendio in porto a Savona, la nube di fumo sulla città

[Redazione]

In un minuto, l'evolversi della nube di fumo che si è alzata su Savona nel primo pomeriggio di martedì 23 ottobre a causa dell'incendio che ha distrutto la nuova sede dell'Autorità Portuale

- Pinerolo, trovati morti due escursionisti

[Redazione]

Torino - Sono stati trovati morti i due escursionisti dispersi sulle montagne della zona di Pinerolo che i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese cercavano da ieri sera. A monte del rifugio Granero è stato individuato un uomo di 65 anni, precipitato con la mountain bike forse a causa di una placca di neve gelata. Di un secondo escursionista, di cui non si conoscono le generalità, è stato individuato il corpo nei pressi del colle del Sabbione. L'uomo ieri sera non aveva fatto ritorno al rifugio Selleries in Val Chisone. In entrambi i casi verrà attesa l'apertura delle basi 118 di soccorso per procedere con le operazioni di recupero delle salme.

- Incidenti in alta quota, due giornate tragiche: quattordici morti di cui sette italiani

[Redazione]

Freddo e gelo non hanno lasciato scampo a chi nelle ultime 48 ore in alta quota. Cinque distinti incidenti sulle Alpi tra Italia, Francia e Svizzera, dodici morti. La tragedia più grave si è consumata sulle Alpi svizzere, nella zona della Pigne Arolla, dove sono deceduti cinque italiani e, in tarda mattinata in ospedale, la moglie bulgara di uno di loro. Una valanga ha travolto due francesi che sciavano vicino al ghiacciaio Allalin, nel cantone vallese, per uno di loro non è stato niente da fare. Sulle Alpi bernesi hanno perso la vita due svizzeri. Sul Monte Rosa dispersa e poi trovata un cadavere di una escursionista russa, sul versante francese del Monte Bianco morti due scialpinisti transalpini. Vittime di un incidente sulle Alpi bellunesi altri due italiani che appartenevano al Soccorso alpino. La tragedia più grave sulle Alpi svizzere una strage quella che è avvenuta sulle Alpi svizzere, a 3.270 metri di altitudine, tra la Pigne Arolla e il Monte Collon, nella notte tra domenica e ieri mattina. Il gruppo formato da 14 persone era atteso ai 3.160 metri di Cabane des Vignettes, in territorio svizzero, ma non è mai arrivato. Il bilancio al momento è di sei vittime, di cui cinque italiani e una donna bulgara, di 52 anni, Kalina Dalmyanova, moglie di Castiglioni, deceduta questamattina in ospedale. Con lui gestiva a Chiasso l'agenzia Mlg Mountain. Per quel che riguarda i feriti la polizia svizzera ha riferito che tutti gli scialpinisti coinvolti sono stati recuperati e portati negli ospedali svizzeri e specificando che non ci sono dispersi. Tra i feriti tre sono ancora in condizioni critiche e tra questi, oltre a uno svizzero e a un francese, ci sarebbe anche un italiano di 43 anni. Cinque i ricoverati - che non destano preoccupazione - per le conseguenze dell'ipotermia. L'obiettivo era la Haute Route da Chamonix. Volevano portare a termine una delle escursioni alpinistiche e scialpinistiche più entusiasmanti di tutta la catena alpina, la Haute Route da Chamonix (Francia) a Zermatt (Svizzera) lunga 180 chilometri, ma improvvisa bufera che li ha costretti a trascorrere la notte all'addiaccio ed è stata fatale per cinque alpinisti italiani. La guida Mario Castiglioni è morto per primo, precipitando dalle rocce mentre cercava di ritrovare la strada per il rifugio di Vignettes. Gli altri 13 scialpinisti, senza punti di riferimento, hanno passato la notte a poche centinaia di metri dalla struttura, a cinque minuti con gli sci. I soccorritori, arrivati in quota con il supporto di ben sette elicotteri, raccontano che le condizioni meteo erano pessime con la temperatura sotto i cinque gradi, raffiche di vento che hanno raggiunto i 79 chilometri orari e precipitazioni nevose. Inizialmente allarme, arrivato alle ore 6.30 di lunedì mattina, parlava di una persona in difficoltà ma una volta giunti sul posto i soccorritori si sono ritrovati davanti a una situazione drammatica con ben 14 persone coinvolte. Chi sono gli italiani morti? A perdere la vita sono la nota guida alpina comasca Mario Castiglioni, 59 anni che da alcuni anni viveva in Canton Ticino assieme alla moglie di origine bulgara con la quale organizzava escursioni in montagna, e tre soci esperti del Cai di Bolzano. Sono il commercialista bolzanino Marcello Alberti di 53 anni, sua moglie Gabriella Bernardi, 52, direttrice da oltre sei anni delle risorse umane della Thun (la famosa azienda che produce gli angioletti in ceramica), e l'insegnante bolzanina Elisabetta Paolucci di 44. Ancora ignota, al momento, l'identità della quinta persona deceduta. La causa della morte è il grave stato di ipotermia nel quale versavano. Altri tre escursionisti si trovano in condizioni gravissime, a causa di un forte stato di ipotermia negli ospedali del Canton Vallese, Berna e Losanna. [alpi-kBsG-U1110663302145TEG-1024x800] Le vittime: Mario Castiglioni, Marcello Alberti e Gabriella Bernardi ed Elisabetta Paolucci. Due travolti da una valanga, uno è superstite. Sempre lunedì una valanga ha travolto due francesi che sciavano vicino al ghiacciaio Allalin, nel cantone vallese. I due, un uomo e una donna entrambi di 49 anni, erano partiti da Saas-Fee e avevano cominciato l'ascesa tra il ghiacciaio e la cima Feejoch quando sono stati travolti e trascinati via da una slavina. La donna è riuscita a liberarsi dalla neve da sola e ha dato l'allarme, ma per l'uomo non è stato niente da fare: nonostante la corsa all'ospedale di Berna, è deceduto. Alpinista italiano muore durante una spedizione sull'Himalaya >p lang="fr" dir="ltr">30.04.2018 situation à 12h30 cabane des Vignettes les opérations de secours sont arrivées à leur terme plusieurs blessés (F-D-I) hélicoptères dans les hôpitaux valaisans et hors canton, plusieurs

étatshypothermie la police cantonale actionne une helpline 0848 112 117.>/p> Police Valais (@PoliceValais) 30 aprile 2018>/ a>>/blockquote>

- Incendio a Savona, la "nuvola nera" visibile sino all'Oltrelimbro

[Redazione]

Savona - È rimasta ben visibile per più di due ore, fino all'altezza del quartiere dell'Oltrelimbro, la spessa nube di fumo nero che, nel primo pomeriggio di oggi si è alzata sulla città e sul mare dall'incendio divampato intorno alle 13.30 nella nuova sede dell'Autorità Portuale, nella zona della Darsena, in pieno centro. Dai terrazzi della parte alta della città è stato possibile assistere all'impressionante scena della nuvola scura che lentamente si è levata in cielo, rendendo le fiamme del rogo chiaramente visibili anche in lontananza. La nube si è poi gonfiata, per poi espandersi drammaticamente verso Ponente, raggiungendo, in lunghezza, addirittura la torre del Brandale. Un triste spettacolo che, con le sirene dei mezzi di soccorso in sottofondo, ha suscitato la preoccupazione degli abitanti, i quali, in un primo momento hanno pensato a un incidente al largo del mare di Savona o a un incendio scoppiato su una nave del porto. Fortunatamente, la nube di fumo nero ha incominciato a perdere intensità intorno alle 15 e si è diradata alle 16, al definitivo spegnimento delle fiamme, lasciando però una decisa puzza di zolfo nell'aria.

- Mattarella: ?Abbiamo un debito con Genova, si deve ricostruire?

[Redazione]

Rimini - Parlando davanti ai rappresentanti dell'Anci, associazione che riunisce i Comuni italiani, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricordato una assurda, inaccettabile tragedia del ponte Morandi di Genova, che però, con il suo prezzo tremendo di vite umane, di sofferenza, di privazioni e di disagi, ha mostrato ancora una volta la solidarietà dei genovesi e quanto sia stata intensa la vicinanza degli italiani. Questo è il nostro paese. Con la sua cultura, le sue diversità, i suoi limiti, i suoi slanci straordinari. Il debito che abbiamo verso Genova è di sostenerla, di aiutarla a ricostruire rapidamente. Allo stesso modo, ha aggiunto il capo dello Stato, continueremo a essere al fianco dei Comuni del Centro colpiti dal terremoto: i lavori proseguono ma per ricostituire adeguatamente il patrimonio infrastrutturale, immobiliare, storico-artistico ci vorrà ancora tempo. Ma le comunità locali devono sapere di poter contare sempre sulla solidarietà del paese. | Speciale Il crollo di ponte Morandi | Bucci: con le modifiche avremo una legge forte Sul D.L. Genova, invece, Marco Bucci, sindaco e commissario alla ricostruzione, ha detto che abbiamo lavorato bene: se tutte le modifiche proposte saranno approvate, avremo una legge forte, con cui si potrà lavorare. Il primo cittadino ha parlato in vista della giornata di domani (mercoledì 24 ottobre), quando il provvedimento, il cui testo è stato licenziato dalle commissioni alla Camera, inizierà a essere discusso a Montecitorio: Rispetto al testo originale abbiamo una serie di modifiche che mi auguro verranno approvate - ha detto Bucci - Ho partecipato alla stesura di un gran numero di queste e, tra aiuti alle imprese e porto, agli sfollati, al sistema di infrastrutture, parliamo di qualche centinaio di milioni in più. Il sindaco, insomma, è convinto che Genova sarà meglio di quanto fosse prima del crollo, perché avremo un grande ponte, avremo altre nuove infrastrutture e avremo una ricaduta di questi finanziamenti del decreto sul territorio, il quale ne beneficerà.

- 12:49 - Fiamme in un appartamento ad Albaro

[Redazione]

Genova - Un incendio è divampato all'interno di un appartamento in via Trento, ad Albaro. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco e il personale del 118. Al momento non risultano feriti. Il fuoco, secondo quanto ricostruito dai pompieri, sarebbe partito dalla cucina.

In fiamme la sede dell'Ap di Savona: quel che resta della palazzina

[Redazione]

Nelle immagini,evoluzione dell'incendio dalle prime lingue di fuoco sino alla completa devastazione della sede dell'Autorità Portuale di Savona (fotoPugno)

Orco Feglino, vasto incendio. Dieci persone evacuate

[Redazione]

Le operazioni di vigili del fuoco e volontari nei boschi tra Orco Feglino e Carbuta
Vigili del Fuoco

Uragano Willa, evacuazioni in Messico

[Redazione]

(ANSA) - MAZATLAN (MESSICO), 24 OTT - Oltre 4.250 persone sono state invitate a lasciare le proprie case nelle città messicane vicine alla costa del Pacifico, dove è previsto a breve l'arrivo dell'uragano Willa. Il direttore della Protezione civile Luis Felipe Puente ha detto in una conferenza stampa che sono stati allestiti 58 centri di accoglienza per le persone evacuate, gran parte delle quali hanno trovato rifugio da amici o parenti. Molti anche gli ospiti degli alberghi della costa. Gli Stati occidentali di Sinaloa, Jalisco, Colima e Nayarit sono quelli più minacciati. Nel Nayarit sei città hanno ordinato la chiusura di tutti i negozi e gli esercizi commerciali. I vigili del fuoco hanno esortato la cittadinanza a restare a casa, lontano dalle finestre, e a mantenere la calma.

Scossa terremoto magnitudo 3.1 su Etna

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata a 00:47 nell'area sommitale dell'Etna. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro 11 km a ovest di Milo (Catania). Non si registrano danni a persone o cose.

- Cede una scala mobile, 17 feriti nella metropolitana di Roma: due gravissimi

[Redazione]

Roma - Una trasferta nella Capitale si è trasformata in un incubo per 17 tifosi del Cska di Mosca, rimasti intrappolati tra gli ingranaggi di una scala mobile della fermata della metropolitana Repubblica. Le scale hanno ceduto all'improvviso sotto la pressione di circa 50 tifosi del Cska di Mosca che, arrivati a Roma per la partita di Champions League (foto) contro i giallorossi, cantavano e saltavano in preda ai fumi dell'alcol. È stato a quel punto che la struttura, probabilmente a causa del peso, ha ceduto (foto). Lacrime e urla hanno sostituito allegria del gruppo. Sono in tutto 17 i feriti: 2 gravissimi in codice rosso: a uno di loro è stata amputata una gamba. La stazione Repubblica della metro di Roma è stata chiusa. I treni della metro continuano a transitare senza fermarsi alla stazione. Inizialmente le persone sul posto hanno addirittura pensato che si trattasse di un attentato. Sono stati attimi di terrore, credevo fosse un'illusione, ha spiegato Flaminia, 27 anni, che si trovava sulla banchina al momento del cedimento. Sono stati tantissimi, in effetti, i contusi nel fuggi fuggi innescato dall'incidente, con le scale della stazione risalite di corsa da persone in preda al panico che si sono scontrate con chi, ignaro, stava scendendo. Ad intervenire sul posto i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri e il 118 che ha prestato soccorso ai feriti. Nelle prossime ore la procura di Roma aprirà un fascicolo con ipotesi di reato: lesioni e disastro colposo. Roma, soccorsi e caos in piazza della Repubblica. Stavamo cantando e poi è venuto giù tutto all'improvviso, non mi sono reso conto di nulla, sono scappato, ha raccontato un giovane moscovita poco più che ventenne, a Roma per seguire la sua squadra del cuore. Mostra un breve video sul telefonino in cui si vede il gruppo sulla scala mobile. Si nota che una delle due è più veloce dell'altra (video). È un ragazzo che tenta di saltare poi si sentono delle urla. Da lì a poco tutti si ritrovano ammassati mentre l'ingranaggio si blocca e tanti di ritrovano incastrati fra le lamiere. La dinamica esatta dei fatti rimane ancora da ricostruire. Di certo è che la linea A della metropolitana romana era affollatissima come ogni giorno a quell'ora. E che il bilancio sarebbe potuto essere molto più grave.

Cina, inaugurato il super ponte tra Hong Kong e Macao

[Redazione]

Inaugurato in Cina il ponte sul mare più lungo del mondo che collega Hong Kong, Macao e Zhuhai. Ad annunciare l'apertura dell'immensa opera ingegneristica, lunga 55 km, è stato il presidente in persona Xi Jinping. In grado di resistere a un terremoto di magnitudo 8 o all'urto di una nave cargo da 300 mila tonnellate il ponte è costato oltre sette miliardi e mezzo di dollari e ci sono voluti 9 anni per realizzarlo. Per Pechino si tratta di un'infrastruttura cruciale per rilanciare l'economia della regione, per molti invece il vero obiettivo, politico, del governo cinese è quello di aumentare l'ingerenza sui territori semi autonomi. cina

Cina, il ponte più lungo del mondo visto dall'alto

[Redazione]

Inaugurato in Cina il ponte sul mare più lungo del mondo che collega Hong Kong, Macao e Zhuhai. La grande opera ingegneristica, lunga 55 km, è in grado di resistere a un terremoto di magnitudo 8 o all'urto di una nave cargo da 300 mila tonnellate. Il ponte è costato oltre sette miliardi e mezzo di dollari e ci sono voluti 9 anni per realizzarlo. Cina Hong Kong.

Gariano, nuove avventure in Asia per salire vette e aiutare le comunit?

[Redazione]

È partito per una nuova avventura Lorenzo Gariano, lo scalatore di Poggi già conquistatore delle Seven Summits e impegnato in diversi progetti umanitari. In questi giorni sta guidando un gruppo di scalatori sul massiccio dell'Annapurna, in Nepal, con obiettivo una vetta posta a 6.500 metri. A fine novembre quindi volerà direttamente a Chennai città affacciata sulla baia del Bengala nell'India orientale, e capoluogo dello stato di Tamil Nadu, ex insediamento britannico. Qui curerà alcuni progetti ambientali e solidali. Durante i suoi viaggi in giro per il mondo Gariano non ha mai dimenticato gli obiettivi umanitari. In India sta già sostenendo economicamente una scuola campestre ad Horur, piccolissimo borgo nella giungla del Coorg, nell'estremo Sud del Paese. Di queste iniziative Lorenzo ha informato e coinvolto gli alunni delle scuole di via Gibelli dove è stato nei giorni che hanno anticipato la partenza. È allo studio, con il personale docente e la direzione, un gemellaggio con la stessa scuola di Horur. Sempre lui sta portando avanti un progetto di ricostruzione della scuola di Thame (Nepal), borgo alla base dell'Everest abitato prevalentemente da sherpa, a quota quattromila, che è stata ricostruita dopo il devastante terremoto del 2015. Lo stesso Gariano con alcuni amici e gli abitanti del posto nel 2014 aveva costruito un ponte per consentire ai bambini di accedere più facilmente alla scuola nel periodo invernale. Lorenzo è uno dei pochi scalatori ad aver raggiunto le vette più alte di ciascun continente, completando il cosiddetto tour delle Seven Summits. In Italia lo stesso record lo condivide Reinhold Messner, tra i più grandi alpinisti al mondo. Gariano abita a Poggi, il suo punto di riferimento quando rientra in Italia. Quando lo incontrate vi saluta alla maniera yoghi: namaste. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La Protezione civile di Cuneo premiata dal Parlamento europeo

[Redazione]

Da sempre all'avanguardia a livello di prevenzione, innovazione e partecipazione costante durante le calamità naturali in Italia ed all'estero: con queste parole il commissario Ue agli Aiuti umanitari e gestione delle crisi, Christos Stylianidis, ha premiato al Parlamento europeo la Protezione Civile di Cuneo. Promotore dell'encomeo eurodeputato Alberto Cirio, che ha accolto a Strasburgo la delegazione composta dal presidente del Coordinamento Provinciale di Cuneo Roberto Gagna, i quattro vice presidenti, Gian Massimo Vuerich, Gianni Bonino, Carlo Camperi e Mauro Barbieri, accompagnati anche dal responsabile operativo Franco De Luca e dal referente per la segreteria Cristiano Marengo. Vi sono grato per il vostro lavoro e mi congratulo per questi vent'anni di attività - ha sottolineato il commissario Stylianidis, che ha aggiunto - siete l'espressione umana della solidarietà in tempi di emergenza e venite da una regione di una bellezza unica. Purtroppo il nord-ovest Italia è anche soggetto a disastri naturali. Ricordo le inondazioni mortali in Liguria e gli esempi sono molti. Stiamo assistendo a casi sempre più frequenti e gravi a causa dei cambiamenti climatici. Per questo ho proposto di aggiornare il meccanismo europeo di protezione civile, ripensandolo come una rete di sicurezza che non lascerà nessun paese solo. È necessario fare di più in termini di prevenzione e preparazione, ma anche istituendo capacità operative a livello UE che includano, tra gli altri, aerei antincendio e ospedali mobili. Nato 20 anni fa, il coordinamento provinciale volontari della Protezione Civile di Cuneo è stato il primo in Italia. Undici i soci fondatori: oltre a Gagna, Vuerich e Barbieri a riunirsi il 27 marzo del 1998, furono anche Adele Turco, Franco Sampò, Giovanni Milano, Armando Boaglio, Andrea Avagnina, Paolo Valle, Paolo Cerrino e Mario Chiabrando. A loro il merito di aver dato vita a una realtà che oggi conta più di 3 mila volontari di tutte le età e 180 squadre su tutto il territorio provinciale. Fin dalla sua nascita la Protezione civile di Cuneo è stata un esempio a livello nazionale e internazionale - sottolinea Alberto Cirio - e credo sia importante che anche l'Unione europea abbia voluto riconoscerlo. Il volontariato è una delle colonne portanti del nostro Paese e dell'intera Europa e lo dobbiamo a donne e uomini generosi che mettono il proprio tempo e la propria vita a disposizione della comunità. È fondamentale che l'UE metta a disposizione del settore più risorse, mezzi e assistenza e ci auguriamo che la riforma promossa dal commissario Stylianidis possa vedere la luce già nel 2019. Centinaia, in 20 anni, le operazioni messe in campo: dalle azioni di soccorso in situazioni di emergenza al lavoro di prevenzione e pulizia dei fiumi. Tra gli ultimi interventi, quello a Norcia a seguito del terremoto in Umbria e in Liguria dopo il crollo del Ponte Morandi, dove attraverso i propri droni e una squadra di volontari costituita da ingegneri robotici, la Protezione Civile di Cuneo sta dando supporto alle indagini della Procura di Genova, in collaborazione anche con la Facoltà di Ingegneria del capoluogo ligure. Da sempre, oltre ai normali compiti di protezione civile, il nostro Coordinamento ha avuto una impostazione innovativa nel cercare di capire le necessità future e individuare soluzioni pratiche - spiega Roberto Gagna, presidente dei volontari della Protezione civile di Cuneo -. Siamo gli unici in Piemonte, e tra i pochi in Italia, ad avere una squadra sanitaria completa che comprende medici, infermieri, psicologi, mediatori culturali, farmacisti e veterinari. Ci occupiamo di messa in sicurezza del territorio, ma tenendo conto dell'impatto sul paesaggio e per tutelarlo collaboriamo con la Facoltà di Ingegneria naturalistica. Siamo una delle realtà più all'avanguardia anche dal punto di vista tecnologico e scientifico, una esperienza che in queste settimane stiamo mettendo al servizio della procura di Genova e di cui sentiamo la grande importanza e responsabilità. Ringraziamo il commissario Ue Stylianidis e l'onorevole Cirio per aver dato un riconoscimento alla grandissima dedizione e passione che i nostri volontari, da 20 anni, portano ogni giorno sul campo.

Strage del ponte Morandi, accuse più gravi a tutti gli indagati: "Accettarono un gravissimo azzardo"

[Redazione]

La Procura contesta la colpa cosciente ai 21 sospettati, le pene possono aumentare. Analogie con la tragedia della ThyssenKrupp a Torino Si aggravano le accuse a tutti gli indagati per la strage del Ponte Morandi, il cui crollo a Genova il 14 agosto ha causato 43 vittime. La Procura, oltre a omicidio colposo e stradale, disastro e attentato alla sicurezza dei trasporti, contesta da poche ore aggravante della colpa cosciente, che può far aumentare le pene fino a un terzo. L'aggiornamento si è concretizzato dopo alcuni passaggi cruciali: il rinvenimento fra le macerie di un tirante spezzato poiché corrosivo - con ogni probabilità la causa del cedimento, che certifica come le manutenzioni fossero carenti - e l'interrogatorio di due dirigenti del ministero dei Trasporti indagati, che hanno allungato ombre sulle procedure adottate da Autostrade per l'Italia con il coinvolgimento di alcuni funzionari pubblici. Secondo i due manager del Mit, in particolare, la società avrebbe fatto passare per locale un grande intervento di ristrutturazione proprio ai tiranti, fatalmente rinviato per quattro anni e fissato ormai fuori tempo massimo per ottobre, con l'obiettivo di dribblare verifiche e collaudi sul viadotto (la società rigetta questa versione spiegando di essersi mossa correttamente). Le tracce nei telefoni dei sospettati La contestazione della nuova aggravante rappresenta comunque un'autentica svolta, la più importante registrata dalla vigilia di Ferragosto, e ci dice sostanzialmente tre cose. Primo: attività istruttoria condotta in questi mesi sulle comunicazioni informali (chat, mail, messaggi e contatti telefonici in genere) si è rivelata decisiva, permettendo di andare oltre la verità raccontata solo dai documenti ufficiali e di circoscrivere a un livello piuttosto avanzato la consapevolezza reale della pericolosità del Morandi, almeno in alcuni degli indagati. Il fatto che al momento l'addebito sia esteso a ogni inquisito è l'unico aspetto più formale che sostanziale, legato all'incidente probatorio in corso e alla necessità di fornire le massime garanzie di difesa. Secondo: ancorché non manchino di tanto in tanto sparate politiche su presunte lungaggini e paludi investigative, è evidente come il lavoro condotto dai pm genovesi sia molto più avanti di ciò che possono allo stato rivelare le indiscrezioni giornalistiche; è insomma un bel divario fra quel che fanno i magistrati e le pur dettagliate ricostruzioni dei quotidiani, senza dimenticare che finora non si sono materializzate significative scoperte di atti. Terzo: i rivolgimenti di questi giorni certificano come inchiesta sul massacro sia in tutto e per tutto progressiva. Lo è stata, e lo sarà, nel numero degli indagati; lo è stata, e potrebbe esserlo ancora, nella severità delle contestazioni. E lo potrebbe diventare nelle conseguenze delle medesime contestazioni sul medio-breve periodo (andare oltre significherebbe avventurarsi in un vaticinio e ci fermiamo qui). Gli elementi in comune con la tragedia di Torino In poco più di due mesi di indagini gli investigatori ritengono insomma di non aver soltanto raccolto un'impressionante mole di carteggi, che descrivevano nero su bianco preoccupazioni diffuse e a vari livelli sulle condizioni del Morandi. Sono certi, grazie agli indizi incamerati da smartphone e computer, che almeno qualcuno fra Autostrade e ministero dei Trasporti avesse concretamente pensato al crollo del viadotto, prefigurandosi insomma la catastrofe; ma si fosse poi convinto che no, tutto sommato non poteva accadere. È, il gravissimo azzardo, la caratteristica peculiare della colpa cosciente, un gradino sotto il dolo eventuale commesso da colui che ipotizza scenari estremi e va avanti nella consapevolezza piena di poter uccidere qualcuno. La nuova aggravante avvicina il caso di Genova alla tragedia dell'acciaieria ThyssenKrupp di Torino, dove nella notte fra il 5 e il 6 dicembre 2007 sette operai morirono per un incendio, in un impianto di cui era stata più volte segnalata la pericolosità (il verdetto definitivo della Cassazione ha ridimensionato appunto il dolo eventuale in colpa cosciente, ma la somma con altri reati non ha evitato ad alcuni dirigenti di finire in carcere). Ultimo elemento da annotare: i magistrati, anche qui limitatamente a qualche indagato, hanno appurato che dopo lo scempio di Genova ci fu chi provò a cancellare comunicazioni private, ritenute compromettenti. Da una formulazione di scuola - omicidio colposo - siamo dopo due mesi alla colpa cosciente e alla

certezze improvvise manipolazioni. Un'inchiesta progressiva, appunto.

Trovati morti due escursionisti sulle montagne di Pinerolo

[Redazione]

Sono stati trovati morti i due escursionisti dispersi sulle montagne della zona di Pinerolo che i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese cercavano da ieri sera. A monte del rifugio Granero è stato individuato un 65enne, precipitato con la mountain bike forse a causa di una placca di neve gelata. Individuato invece nei pressi del colle del Sabbione, in Val Chisone, il cadavere dell'escursionista. Verrà attesa l'apertura delle basi 118 di soccorso per procedere con le operazioni di recupero delle salme.

Orco Feglino, in fiamme un centinaio di ettari di bosco

[Redazione]

Continuano a bruciare i boschi a Orco Feglino e proseguono le operazioni di spegnimento dell'incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri intorno alle 18 in località Molino. Le fiamme hanno già distrutto un centinaio di ettari, alimentate dal vento forte, che anche durante la notte, seppur attenuato, non ha dato tregua. Circa 80 persone tra vigili del fuoco e volontari dell'Ai hanno lavorato incessantemente tutta la notte per domare l'incendio, partito da almeno 4 focolai diversi, e presidiare la zona. In via precauzionale sono state allontanate a scopo precauzionale nella tarda serata di ieri sera una decina di persone in località San Rocco e Cà de Cia, al confine con Calice Ligure. Durante la notte è stata inoltre chiusa la strada provinciale SP 27 bis invasa dal fumo. Questa mattina oltre alle squadre a terra arriveranno in supporto anche due canadair per circoscrivere l'incendio e se il vento cesserà sono pronti a decollare anche due elicotteri da Imperia e Genova.

Incendio all'Autorità portuale: impiegati salvi e sotto choc

[Redazione]

Ci hanno telefonato dei colleghi e ci hanno detto che da fuori si vedevano delle fiamme. Io ero al primo piano e ho pensato a uno scherzo visto che mi sembrava una cosa impensabile - racconta Piero Parodi che fa parte dello staff sicurezza antincendio dell'Autorità portuale -. Poi ci siamo subito organizzati cercando di raccoglierci tutti insieme. Io ho seguito il protocollo in modo da fare uscire tutti i colleghi in sicurezza, il fuoco arrivava da fuori e quindi il sistema antincendio è stato fatto scattare manualmente. Un impiegato visibilmente sotto choc, che ha abbandonato l'edificio di corsa, è disperato per aver lasciato la borsa in ufficio con il telefonino. Come faccio a chiamare i miei familiari e tranquillizzarli? continua a ripetere angosciata.

Inchiesta della Procura: palazzina posta sotto sequestro e aperto fascicolo per incendio colposo

[Redazione]

Le fiamme potrebbero essere divampate sul tetto della palazzina dove si trovano anche i pannelli solari dell'impianto fotovoltaico della sede dell'Autorità Portuale. E la primissima ipotesi - ritenuta comunque verosimile - avanzata dagli inquirenti per spiegare il devastante incendio che oggi, poco dopo aver pranzato, ha distrutto gli uffici della Port Authority savonese. Ovviamente per stabilire con certezza le cause del rogo serviranno ulteriori accertamenti tecnici, ma l'ipotesi che le fiamme siano partite all'esterno dell'edificio ad ora sembra essere quella ritenuta più probabile. Non sembrano invece esserci dubbi sull'origine accidentale del rogo che potrebbe essere stato causato da un corto circuito. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Chiara Venturi che oggi ha disposto il sequestro di ciò che resta della palazzina ed ha anche aperto un fascicolo per incendio colposo a carico di ignoti.

Autorità portuale: impiegati spostati nella vecchia sede di via Gramsci

[Redazione]

Saranno le indagini degli organi competenti a stabilire le cause dell'incendio che ha distrutto la sede degli uffici dell'Autorità di sistema portuale del MarLigure Occidentale. I vigili del fuoco, intervenuti dopo allarme scattato intorno alle 13, hanno provveduto a domare le fiamme in poco meno di tre ore, scongiurando il pericolo che l'incendio potesse estendersi ad alcuni capannoni adiacenti. Una volta raffreddata la struttura danneggiata i vigili del fuoco faranno i sopralluoghi necessari al fine di fornire all'autorità giudiziaria gli esiti degli accertamenti sulle cause dell'incendio. Lo si legge in una nota dell'Autorità di sistema portuale. L'incendio che ha distrutto la sede inaugurata solo un anno fa non avrà ripercussioni sull'attività dell'Autorità portuale di Savona. Il personale infatti sarà spostato nella vecchia sede di via Gramsci e avrà la possibilità di operare in remoto attraverso la rete telematica dell'Autorità di Sistema. Il porto di Savona non subirà ritardi o contraccolpi - spiegano i vertici dell'Autorità di sistema portuale che nel comunicato stampa ringraziano i vigili del fuoco, la capitaneria di porto e le forze dell'ordine per il pronto intervento, oltre al sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, il presidente della Regione Giovanni Toti e il viceministro Edoardo Rixi per il immediato interessamento.

Esercitazione al “Vallauri” di Fossano: sgombrati da scuola 1200 studenti e prof

[Redazione]

Stamane (martedì 23 ottobre) all Istituto di istruzione superiore Vallauri di Fossano si è svolta un'esercitazione che ha provocato lo sgombero dei 1200 studenti, insegnanti e operatori. La prova di Protezione civile ha riguardato la simulazione di un incendio e di soccorso a un allievo ferito. NOTTE TEMPO esercitazione si è svolta in collaborazione con vigili del fuoco, i volontari di Papagolf, i vigili del fuoco volontari, Protezione civile, Associazione nazionale carabinieri, Unità cinofili, Croce bianca, Ausiliari di Vigilanza, Coordinamento territoriale di Protezione Civile, Unità Droni, Telecomunicazioni.

Savona, grosso incendio nel palazzo dell'&Amp;Autorit? portuale

[Redazione]

Incendio in porto: vigili del fuoco mobilitati. Le fiamme, secondo le prime informazioni, stanno divampando nel palazzo dell'autorit  portuale. Sono state chiamate numerose squadre dei pompieri.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

23 ottobre 2018 Dal 21 al 23 novembre il Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio di disastri L'evento, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile e promosso dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi di catastrofi (UNISDR), prevede la partecipazione di circa 600 studiosi ed esperti provenienti da 55 Paesi che si confronteranno attraverso tavole rotonde, incontri bilaterali e riunioni sul tema Assicurare la prosperità dell'Europa - Ridurre i rischi di calamità. Ad aprire ufficialmente i lavori, giovedì 22 novembre a Roma, sarà il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte. I cambiamenti climatici rendono sempre più estremi gli eventi calamitosi determinati da rischi naturali antropici ha scritto Conte, invitando i Capi di Stato europei a designare un membro del proprio governo per partecipare al Forum con un impatto drammatico sullo sviluppo delle nostre comunità. Impegno nella riduzione del rischio è un impegno per la prosperità dell'Europa. All'iniziativa, che si svolgerà presso la sede della Confindustria, parteciperanno per la prima volta anche delegati dell'Asia centrale e del Caucaso meridionale insieme ai rappresentanti del governo europeo e della società civile. Il Forum di Roma che fa seguito all'incontro globale svoltosi a Cancun, in Messico, nel maggio 2017 e al Forum europeo di Istanbul dello scorso anno? Sarà incentrato sugli esiti della Piattaforma globale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri, per accelerare attuazione e il monitoraggio dell'Accordo di Sendai 2015-2030, che mira a prevenire e ridurre significativamente nell'arco di quindici anni l'esposizione a eventi calamitosi a livello globale. Il Forum europeo (EFDRR European Forum for Disaster Risk Reduction) è stato istituito nel 2009 per stimolare e facilitare lo scambio di informazioni e conoscenze tra le Piattaforme nazionali, gli altri partner e i diversi Focal Point nazionali per la Riduzione del Rischio di Disastri, ruolo che per l'Italia è svolto dal Dipartimento della Protezione Civile. Ulteriori informazioni e la bozza di programma delle tre giornate di lavoro sono disponibili sul sito <https://www.unisdr.org/conference/2018/efdr>.

L'Italia ospita il Forum europeo per la riduzione del rischio

[Redazione]

23 ottobre 2018 Dal 21 al 23 novembre il Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio di disastri. L'evento, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile e promosso dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi di catastrofi (UNISDR), prevede la partecipazione di circa 600 studiosi ed esperti provenienti da 55 Paesi che si confronteranno attraverso tavole rotonde, incontri bilaterali e riunioni sul tema Assicurare la prosperità dell'Europa - Ridurre i rischi di calamità. Ad aprire ufficialmente i lavori, giovedì 22 novembre a Roma, sarà il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte. I cambiamenti climatici rendono sempre più estremi gli eventi calamitosi determinati da rischi naturali antropici ha scritto Conte, invitando i Capi di Stato europei a designare un membro del proprio governo per partecipare al Forum con un impatto drammatico sullo sviluppo delle nostre comunità. Impegno nella riduzione del rischio è un impegno per la prosperità dell'Europa. All'iniziativa, che si svolgerà presso la sede della Confindustria, parteciperanno per la prima volta anche delegati dell'Asia centrale e del Caucaso meridionale insieme ai rappresentanti del governo europeo e della società civile. Il Forum di Roma che fa seguito all'incontro globale svoltosi a Cancun, in Messico, nel maggio 2017 e al Forum europeo di Istanbul dello scorso anno? Sarà incentrato sugli esiti della Piattaforma globale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri, per accelerare attuazione e il monitoraggio dell'Accordo di Sendai 2015-2030, che mira a prevenire e ridurre significativamente nell'arco di quindici anni l'esposizione a eventi calamitosi a livello globale. Il Forum europeo (EFDRR European Forum for Disaster Risk Reduction) è stato istituito nel 2009 per stimolare e facilitare lo scambio di informazioni e conoscenze tra le Piattaforme nazionali, gli altri partner e i diversi Focal Point nazionali per la Riduzione del Rischio di Disastri, ruolo che per l'Italia è svolto dal Dipartimento della Protezione Civile. Ulteriori informazioni e la bozza di programma delle tre giornate di lavoro sono disponibili sul sito <https://www.unisdr.org/conference/2018/efdr>.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

22 ottobre 2018 Possono presentare domanda le organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco nazionale Gruppo Volontari Anpas. In vista della scadenza per la presentazione dei progetti per i quali le organizzazioni di volontariato di protezione civile possono chiedere contributi, prevista per il 31 dicembre, è stata integrata e aggiornata la documentazione da compilare. Tra le dichiarazioni da allegare agli atti della domanda di contributo è stato, infatti, inserito il modello di dichiarazione Durc [applicativo] (17 Kb) (Documento unico di regolarità contributiva), in adempimento all'art. 4 del D.L. n. 34/2014 (conv. da l. n. 78/2014) e su richiesta degli Uffici di Ragioneria. Il modello è redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ed è da considerare indispensabile alla prosecuzione dell'istruttoria. Sono stati inoltre aggiornati i modelli A e per le domande di potenziamento operativo e di miglioramento della preparazione tecnica e per la formazione dei cittadini. Nella pagina [Criteri per la concessione dei contributi 2016-2018](#) è possibile leggere una sintesi dei criteri e scaricare tutta la documentazione necessaria alla compilazione della domanda. [Immagine di repertorio](#)

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

18 ottobre 2018 Allerta gialla sulle due isole maggiori Un'area di bassa pressione, al momento sullo Stretto di Sicilia, si sposta progressivamente verso Est, apportando condizioni di spiccata instabilità sull'Isola, in particolare sui relativi settori meridionali ed orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede che, dalla serata di oggi, giovedì 18 ottobre, persistano precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, specialmente sui settori meridionali ed orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani, venerdì 19 ottobre, allerta gialla su tutta la Sardegna orientale e sulla Sicilia orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Etna, scossa di magnitudo 3.1

[Redazione]

Condividi24 ottobre 20182.25 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrataa 00:47 nell'area sommitale dell'Etna. Secondo i rilevamenti dell'Istitutonazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12km di profondità ed epicentro 11 km a ovest di Milo (Catania). Non siregistrano danni a persone o cose.

Pinerolo, incidenti montagna: due morti

[Redazione]

Condividi24 ottobre 20187.26 Sono stati trovati morti i 2 escursionisti dispersi sulle montagne della zona di Pinerolo che i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese cercavano da ieri sera. A monte del rifugio Granero è stato individuato un 65enne, precipitato con la mountain bike forse a causa di una placca di neve gelata. Individuato invece nei pressi del colle del Sabbione, in Val Chisone, il cadavere di un escursionista. Dopo l'apertura delle basi 118 di eli-soccorso si procederà con le operazioni di recupero delle salme.

Maltempo, ancora piogge e allagamenti al Sud: in Puglia allerta arancione

[Redazione]

Alto rischio idrogeologico. In particolare l'allerta è prevista in Salento e per i Bacini del Lato e del Lenne. Nel resto della regione allerta gialla. In Calabria scuole chiuse a Catanzaro e Crotona. Maltempo al centrosud, scuole chiuse e polemiche. Maltempo a Roma: automobilisti bloccati in auto, intervengono i vigili. Catania ancora martoriata dal maltempo. Improvvisa bomba d'acqua, traffico bloccato. 23 ottobre 2018. Ancora una notte di temporali e allagamenti, in particolare al sud. Dopo le piogge e le grandinate di ieri in diverse città italiane il maltempo continua a interessare la penisola e a causare gravi disagi. Puglia, allerta gialla-arancione per temporali e rischio idrogeologico. Una forte ondata di maltempo ha colpito il Salento la notte scorsa provocando disagi in diversi centri abitati, tra cui Tricase, Otranto, Andrano, Diso, dovuti ad allagamenti di strade e abitazioni. Numerose sono state le telefonate ai centralini dei Vigili del fuoco sin dall'inizio della serata di ieri. Piogge copiose e temporali con vento forte e fulmini hanno interessato soprattutto la parte più meridionale della penisola salentina. La protezione civile regionale ha emanato un'allerta meteo gialla-arancione, fino alle 15 di oggi, per rischio idrogeologico e idrologico per temporali localizzati sulla Puglia. In particolare, l'allerta arancione è prevista in Salento e per i Bacini del Lato e del Lenne. L'allerta gialla, invece, riguarda tutta la Puglia su cui sono previste precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati su settori interni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti anche venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti settentrionali. Calabria, scuole chiuse a Catanzaro e Crotona. La nuova ondata di maltempo annunciata per oggi sulla Calabria ha spinto alcuni sindaci a chiudere le scuole. L'allerta diramata dalla Protezione Civile regionale, che segnala piogge e mareggiate, è di livello arancione per diversi comprensori; rosso per la fascia ionica cosentina. Fra i sindaci che hanno disposto la chiusura degli istituti scolastici, quelli di Catanzaro e Crotona. Il 5 ottobre scorso la furia della pioggia aveva causato devastazioni in diverse zone, provocando, fra l'altro, la morte di una donna e dei suoi due bambini alla periferia di Lamezia Terme.

Catanese, sisma magnitudo 3.1 sull'Etna

[Redazione]

Catanese, sisma magnitudo 3.1 sull'Etna [Condividi](#) 24 ottobre 2018. 10 Una scossa sismica di magnitudo 3.1 è stata registrata nella notte sulla sommità dell'Etna. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha individuato l'epicentro del terremoto a 11 chilometri a ovest di Milo, nel Catanese, e l'ipocentro a 12 km di profondità. Lo scorso 6 ottobre, sempre nella stessa area, era stata registrata una scossa di magnitudo 4.8, ritenuta collegata ai fenomeni vulcanici dell'Etna.

Pinerolo, trovati morti due escursionisti dispersi

[Redazione]

[310x0_1404]Condividi24 ottobre 2018Sono stati trovati morti i due escursionisti dispersi sulle montagne della zona di Pinerolo che i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese cercavano da ieri sera. A monte del rifugio Granero è stato individuato un 65enne, precipitato con la mountain bike forse a causa di una placca di neve gelata. Individuato invece nei pressi del colle del Sabbione, in Val Chisone, il cadavere dell'escursionista. Verrà attesa l'apertura delle basi 118 di elisoccorso per procedere con le operazioni di recupero delle salme.

Catania, scossa di terremoto nella notte sull'Etna

[Redazione]

Catania, scossa di terremoto nella notte sull'Etna[310x0_1489]Condividi24 ottobre 2018Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata a 00:47 nell'area sommitale dell'Etna. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12km di profondità ed epicentro 11 km a ovest di Milo (Catania). Non si registrano danni a persone o cose.

Savona, vasto incendio boschivo nell'entroterra di Finale Ligure

[Redazione]

Nella tarda serata del 22 ottobre, la squadra "6.A" del locale distaccamento dei Vigili del Fuoco, è intervenuta per un incendio di boschivo sviluppatosi nell'entroterra di Finale Ligure in particolare nella zona di Orco Feglino. Sul posto sono giunte in supporto, anche, la squadra "1.A" proveniente dalla Sede centrale, la "5.A" di Albenga e la "9.A".
L'intervento si è protratto per diverse ore.

Tweet??

Padova, i Vigili del Fuoco portano in salvo il conducente di un'automobile in fiamme dopo un sinistro

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del distaccamento di Abano Terme, martedì 23 ottobre alle 03.46, nel comune di Montegrotto Terme, sono intervenuti a seguito di un incidente stradale con il conseguente principio incendio di un'automobile. Gli operatori giunti sul posto hanno portato in salvo il conducente, ancora all'interno dell'abitacolo del proprio automezzo, con le fiamme - scaturite dopo l'urto dello stesso contro un albero - che avevano già aggredito la parte anteriore del mezzo. La squadra è rientrata poco dopo le 05.00 alla Sede di appartenenza.

Tweet??

Incendio a Cavallasca: fiamme nei boschi della Spina Verde

[Redazione]

Vasto incendio nei boschi della Spina Verde sopra Cavallasca, ora comune di SanFermo della Battaglia. Le fiamme sono divampate per cause in corso di accertamento intorno alle 11, quando è scattata la richiesta di soccorso ai vigili del fuoco di Como, impegnati con 5 squadre anche da Cantù e Appiano. Quindici i pompieri al lavoro con un'autopompa e quattro mezzi più piccoli fuoristrada, adatti in caso di incendi boschivi. In un primo momento sembrava un rogo di piccole dimensioni, ma, complice il vento e il clima secco di questi giorni, le fiamme si sono presto allargate tanto da richiedere anche il supporto degli uomini della protezione civile. Intorno alle 13.30 vigili del fuoco e volontari erano ancora impegnati nelle operazioni di spegnimento. Non si segnalano al momento feriti o intossicati.

Maltempo: scuole chiuse a Catanzaro e Crotona, temporali nel Salento

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempocrotonecatanzarosalentoNuova ondata di maltempo nel Sud Italia. In Calabria l'allerta diramata dalla Protezione Civile regionale ha spinto alcuni sindaci a chiudere le scuole. Fra questi quelli di Catanzaro e Crotona. Temporali anche nel Salento che hanno provocato disagi in diversi centri abitati, tra cui Tricase, Otranto, Andrano, Diso, dovuti ad allagamenti di strade e abitazioni. Numerose sono state le telefonate ai centralini dei vigili del fuoco sin dall'inizio della serata di ieri. Piogge copiose e temporali con vento forte e fulmini hanno interessato soprattutto la parte più meridionale della penisola salentina. Secondo gli esperti, nella giornata di oggi la situazione dovrebbe lentamente migliorare, ma sono segnalati ancora rovesci isolati nel Salento, anche accompagnati da fulmini e venti forti dai quadranti settentrionali. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Incendio Savona: domate le fiamme, ancora ignote le cause del rogo

[Redazione]

sharetweetsharesharesharemail[flipboard_] sharesavonaincendioDomate dopo circa 3 ore le fiamme che hanno lambito e distrutto il palazzodella nuova sede dell'Autorità portuale di Savona. Lo confermano i vigili del fuoco che, però, non sono ancora riusciti ad entrare nell'edificio bruciato. Prematuro individuare le cause dell'incendio: le indagini sono affidate ai carabinieri in collaborazione con gli stessi vigili del fuoco. Sul posto anche il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio: "Arpal si è subito recata sul posto e non sono state evidenziate emissioni pericolose: per precauzione - ha aggiunto - come Comune abbiamo invitato i residenti delle zone limitrofe a tenere chiuse le finestre". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Consegnati Eni Award; 2018 anno piu` caldo di sempre in Europa; Club Roma: Stop totale fossili al 2050 - DIRE.it

[Redazione]

[caldo]ENI AWARD PER TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILEConsegnati al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica SergioMattarella, gli Eni Award 2018. Nuovi materiali per la transizione energetica enanogeneratori che producono energia dalle vibrazioni; microbi e bioprocessiper la chimica verde e batteri che degradano idrocarburi inquinanti;combustibili da rifiuti e cellule fotovoltaiche del futuro. Questi solo alcuni dei lavori di ricercatori da Italia, Asia, Africa premiati con gli Eni Award2018, un premio alle frontiere dell'innovazione, come testimonia anche il premio Nobel per la chimica che è stato assegnato alla professoressa Francis H.Arnold, del Caltech, premiata Eni Award nel 2013. Dalla sua istituzione nel2007 le candidature sono state più di 9 mila e oltre 27 premi Nobel hanno fatto parte della Commissione Scientifica.

AGROINNOVAZIONE GIOVANE A OSCAR GREEN COLDIRETTIIL agri-birra terremotata ricavata dallo scarto del pane che è sempre diversa,la casa di paglia bio di pregiato e antico grano Senatore Cappelli,Arca diNoè del rifugiato nigeriano che fa rivivere un borgo delle Marche, il primobeewellness con il quale ci si stende fra le arnie delle api, la biocosmeticaantispreco che usa le vinacce delle cantine di Andrea Bocelli eagri-bibitadi clementine calabresi. Sono i sei vincitori del premio perinnovazioneOscar Green di Coldiretti, premiati al 17mo Forum Internazionalედell Agricoltura e dell Alimentazione di Cernobbio. Una testimonianza dell eccezionale spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori che con coraggio e passione sfidano la crisi e riescono a fare business, segnalaColdiretti. Storie che rappresentano al meglioentusiasmo e le grandi potenzialità di un settore che si è saputo rinnovare con ingegno e passione e che coinvolge oggi tantissimi giovani.

CLIMA, 2018 ANNO PIU CALDO DI SEMPRE IN EUROPA Nonostante le violente manifestazioni temporalesche che a macchia di leopardo hanno colpito la Penisola, il caldo anomalo di questi giorni lungo lo Stivale segna un 2018 che si classifica fino ad ora come anno più caldo di sempre in Europa, con le temperature che risultano superiori di 1,86 gradi alla media storica (1910-2000). È quanto emerge dalle elaborazioni Coldiretti relative ai primi nove mesi dell'anno sulla base della banca dati del Noaa. A livello planetario il 2018 si colloca al quarto posto tra gli anni più bollenti facendo registrare una temperatura media sulla superficie della Terra e degli oceani, addirittura superiore di 0,77 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo.

CLUB DI ROMA: STOP TOTALE FOSSILI AL 2050 O CAOSEliminare le fonti fossili entro il 2050. Stop immediato al carbone. Fine dei sussidi a petrolio, carbone e gas che vanno spostati sulle rinnovabili. Carbon pricing. Queste le indicazioni pressanti formulate dal Summit per il Cinquantennale del Club di Roma. Dall'incontro nella Capitale emerge che la prima sfida deve essere arginare il cambiamento climatico in corso. Allarme è massimo. Nonostante la visione del Club rimanga orientata, come nel primo famosissimo rapporto I limiti dello sviluppo, a una visione complessiva sistemica, emerge con forza la necessità di affrontare velocemente e con ogni mezzo la crescente febbre del Pianeta. Tagliare le emissioni di CO2 del 50% nei prossimi 30 anni come propone l'Europa non basterà, avvertono dal Club di Roma: si raggiungerebbero i 2 gradi in più rispetto all'epoca preindustriale già nel 2060 e i 2,5 gradi in più nel 2100, con un imprevedibile caos climatico.

COSTA: INCENDIO SITI STOCCAGGI ORMAI STRUTTURALE Ci sono siti di stoccaggio, le cosiddette piattaforme, che stranamente prendono fuoco. E dico stranamente tra mille virgolette. Mediamente negli ultimi tre anni sono bruciati quasi 300 siti di stoccaggio, prima non accadeva. C'è quindi qualcosa non di occasionale, ma di strutturale. Le Procure stanno investigando, con i Carabinieri e la Forestale. Lo dice il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, commentando gli ultimi incendi di rifiuti avvenuti nel milanese. La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza da subito- dice ancora Costa-La Lombardia è terra dei fuochi come il resto di Italia, anche per la Lombardia stiamo scrivendo la norma sulle Terre dei Fuochi.

23 ottobre 2018
Redazione Redazione 2018-10-23T15:04:49+00:00 2018-10-23T15:06:04+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del

sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Starace (Enel): "In futuro sempre più rinnovabili e meno sprechi" - DIRE.it

[Redazione]

[starace_im][starace]ROMA Secondo me è uno dei principali veicoli con cui cerchiamo di ritornare alla nostra natura umana, con cui cerchiamo di capirci profondamente. Ed è una delle poche cose che ci permettono di viaggiare nel tempo, confrontarci e confrontare le nostre prestazioni con il passato e con il futuro. Questa idea dello sport di Francesco Starace, amministratore delegato e direttore generale di Enel, che questa mattina è stato ospite dell'appuntamento lo e lo sport che verrà organizzato dalla Scuola dello Sport del Coni per dialogare sul futuro, sulle nuove tecnologie e su quanto potranno influire nel rapporto con la società alla luce dei suoi differenti bisogni. Ci sono persone che ancora pensano di poter indirizzare la tecnologia- ha spiegato Starace nell'Aula magna del Centro di Preparazione Olimpica dell'AcquaAcetosa a Roma- ma noi come azienda crediamo che ormai si possa influenzare molto poco il suo cammino, perché ha dinamiche proprie. È quasi un organismo naturale e lo stiamo sperimentando costantemente accorgendoci che i materiali esistenti oggi, non solo per la pratica sportiva, sono molto diversi rispetto al passato: e questo sta avendo ripercussioni nella vita e nell'economia con conseguenti cambiamenti nelle necessità e nelle esigenze, primo tra tutti la progressiva urbanizzazione dell'umanità. Secondo ad di Enel, tuttavia, non esiste uno sport del futuro, ma ce ne saranno tanti a seconda delle mode degli anni. Però di una cosa possiamo essere certi: il rispetto per la natura avrà un ruolo sempre più consapevole, in tutti gli angoli del mondo, e non sarà una moda. Per questo crescerà l'attenzione alle fonti di energia rinnovabili, all'economia circolare e a evitare gli sprechi. Tutto questo- ha concluso Starace- ci renderà molto più esigenti e saremo aiutati anche dall'educazione sportiva. Ti potrebbe interessare: [BEPICOLOMBO-360x201]Spazio, Bepicolombo in viaggio verso Mercurio: il pianeta degli estremi 20 ottobre 2018 [Imagoeconomica_33176-360x239]Maltempo, Coldiretti: E calamità per agricoltura siciliana 20 ottobre 2018 [cimice-asiatica-333x250]E controincubo cimice asiatica il Governo prova Samurai Wasp 19 ottobre 2018 [fico_food-award-3-360x240]Cibo, a Bologna Oscar alle idee sostenibili. Poi largo ai wastebusters 15 ottobre 2018 [riciclo-di-plastiche-da-raee-360x240]Maker Faire 2018, la tecnologia al servizio dell'ambiente | GALLERY 13 ottobre 2018 [fiera-tartufo2-360x203]Made in Italy, presentata a Roma la 53esima fiera del tartufo di Acquafredda 11 ottobre 2018 23 ottobre 2018 Erika Primavera Erika Primavera 2018-10-23T19:07:10+00:00 2018-10-23T19:09:40+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Rigopiano, il piccolo orfano Samuel e i 140mila euro per il suo futuro `congelati`. Comune: "C`è chi vuole i soldi indietro" -

[Redazione]

Rigopiano, il piccolo orfano Samuel e i 140mila euro per il suo futuro congelati. Comune: è chi vuole i soldi indietro di Martina Milone | 23 ottobre 2018 Rigopiano, il piccolo orfano Samuel e i 140mila euro per il suo futuro congelati. Comune: è chi vuole i soldi indietro Dopo quasi due anni i soldi raccolti a favore del bambino di 8 anni, rimasto orfano nella tragedia, sono ancora bloccati in un fondo dedicato, aperto e gestito dall'amministrazione della città di Osimo, dove viveva la famiglia Di Michelangelo. Oggi c'è chi rivuole la somma versata, ma il sindaco specifica: "Il problema è l'assenza di un tutore definitivo" di Martina Milone | 23 ottobre 2018 Più informazioni su: Hotel Rigopiano, Rigopiano Nella valanga che travolse hotel Rigopiano, il piccolo Samuel Di Michelangelo, 8 anni, perse il padre e la madre. Lui ce la fece e in tanti si mobilitarono per lui, compreso il Comune di Osimo, in provincia di Ancona, dove il bambino viveva con i genitori. Il paese, grazie alle donazioni di moltissimi privati e aziende, ha raccolto circa 140mila euro. Una cifra dedicata al futuro di Samuel, ma che, di fatto, è ancora congelata in un conto intestato all'amministrazione. E oggi, a distanza di quasi due anni, è chi tra i benefattori ha iniziato a richiedere indietro la somma versata. È il caso di una signora di Castelfidardo, un comune limitrofo, che ha ottenuto indietro dal Comune la cifra di 360 euro. Io volevo solo che il mio gesto di beneficenza venisse consegnato al destinatario, ma quando ho saputo che a distanza di mesi era ancora tutto bloccato ho avuto dubbi che l'operazione andasse a buon fine, ha spiegato la donna, che preferisce rimanere anonima, al fattoquotidiano.it. [Delibera-Osimo-300x194] Ho chiesto spiegazioni in merito, ma non ho mai ricevuto una risposta soddisfacente. Così, anche su loro suggerimento, ho chiesto la restituzione della somma insieme ai contatti della famiglia. Consegnerò i soldi a mano continua la signora, proprietaria di un'azienda del posto Il mio gesto, però, ha fatto emergere una macchina burocratica che non funziona. Un caso al momento isolato ma che ha creato un precedente, scatenando diverse polemiche. Anche il sindaco di Osimo, Simone Pugnali, ha spiegato al fattoquotidiano.it l'impasse burocratica. A bloccare i fondi, spiega il primo cittadino, è la mancanza di un tutore definitivo. Dopo la richiesta della signora abbiamo chiesto al tribunale di Chieti di accelerare le tempistiche attualmente bloccate dal fatto che è stato nominato solo un tutore provvisorio per Samuel. La speranza è di sbloccare la situazione entro Natale. Attualmente, spiega il primo cittadino sui social, la somma è custodita in un conto dedicato aperto inizialmente presso Banca Marche, poi, a distanza di qualche mese, transitato nel bilancio comunale e trasferito nella nuova tesoreria alla Monte dei Paschi di Siena. La signora dopo varie richieste fatte tramite mail aziendale è stata invitata a inoltrare la richiesta a titolo personale. La motivazione che ci ha dato per ottenere i soldi ci ha obbligato dal punto di vista legale a restituirli. La donna, infatti, era convinta di aver donato a una Onlus e non all'amministrazione pubblica. A chi ce lo ha richiesto abbiamo sempre mandato il certificato di versamento e risposte sulle tempistiche ancora incerte conclude il primo cittadino È il caso di molte aziende che hanno versato somme importanti, come una di Pesaro che è arrivata a 10mila euro. L'episodio ha riaperto la ferita dei fondi non ancora versati. Il motivo, così come sostiene il Comune, è la mancata nomina di un tutore definitivo di Samuel. Alla morte dei genitori, infatti, il piccolo è stato affidato ai servizi sociali e collocato prima dai nonni materni e poi dagli zii, il fratello della madre Giuseppe Serraiocco e la moglie, Martina Remigio, che vivono a Chieti. Tutore provvisorio del bambino è però il fratello del padre, Alessandro Di Domenico. Entrambe le famiglie hanno chiesto affidamento definitivo al giudice, ma finora il tribunale di Chieti non si è ancora espresso.

Hotel Rigopiano, riunione "operativa" col prefetto in un deposito. Il testimone: `C`è chi rifiutò di avallare falsi sul pre-valanga` -

[Redazione]

Hotel Rigopiano, riunione operativa col prefetto in un deposito. Il testimone: è chi rifiutò di avallare falsi sul pre-valanga di Andrea Tundo | 23 ottobre 2018

Hotel Rigopiano, riunione operativa col prefetto in un deposito. Il testimone: è chi rifiutò di avallare falsi sul pre-valanga

Inchiesta in tre puntate del TgR Abruzzo: il 24 gennaio il prefetto Provoloni in un deposito per l'acqua minerale i vertici di carabinieri, Gdf evigili del fuoco per un "coordinamento", ma nelle 4 pagine di verbale c'è solola ricostruzione di quanto fatto nelle ore precedenti alla tragedia. Un racconto smentito dall'indagine della procura di Pescara. Nella puntata di mercoledì i messaggi Whatsapp inediti delle vittime in cui si parla dell'attesa di un elicottero per l'evacuazione di Andrea Tundo | 23 ottobre 2018

Più informazioni su: Abruzzo, Hotel Rigopiano, Pescara, Rigopiano

Verbale di riunione tecnica di coordinamento è scritto nell'intestazione del documento firmato dall'allora prefetto di Pescara, Francesco Provoloni. Eppure in quella riunione del 24 gennaio 2017 alla quale parteciparono il questore, il viceprefetto e i comandanti provinciali dei carabinieri, dei vigili del fuoco e della Guardia di finanza non si parla mai di attività in via di sviluppo sulle quali coordinarsi. Nelle quattro pagine del verbale i protagonisti discutono solo di quanto avvenuto sei giorni prima, nelle ore precedenti e immediatamente successive alla valanga che travolse l'Hotel Rigopiano di Farindola, uccidendo 29 persone. Una riunione ufficiale durata oltre due ore per la quale venne scelto un luogo inusuale, un magazzino per le acque minerali attiguo agli spazi ufficiali del Centro operativo di Penne, la base operativa dei soccorsi durante le giornate più difficili per l'Abruzzo per la concomitanza del terremoto e dell'emergenza neve.

Il verbale è quanto ha ricostruito l'ultima inchiesta su Rigopiano di Ezio Cerasi, giornalista del TgR Abruzzo, in onda in questi giorni in tre puntate durante la trasmissione Buongiorno Regione. Le carte e le testimonianze dirette raccolte dalla Rai lasciano intendere che quella riunione venne convocata per mettere nero su bianco quanto i protagonisti avrebbero fatto nelle ore precedenti alla tragedia che colpì l'Abruzzo. Mentre si svolgevano i primi funerali delle vittime e due persone erano ancora sepolte sotto le macerie dell'hotel diluoso, il prefetto Provoloni indagato nell'inchiesta che vede coinvolte 40 persone in quattro filoni firma un verbale che tra le altre cose ricorda come il 16 gennaio, prima della valanga, era stata disposta la convocazione del Comitato Operativo per la Viabilità (Cov), per un migliore monitoraggio delle arterie autostradali e della rete viaria provinciale. Una circostanza smentita nelle evidenze investigative, scrivevano gli inquirenti a novembre 2017 supportati anche alla testimonianza del comandante della polizia stradale di Pescara, Silvia Conti. Nonché del comandante del reparto operativo dei carabinieri Gaetano La Rocca, dell'ingegner Giuseppe De Fabritiis e del geometra Claudio Casaccia dei vigili del fuoco, tutti membri del Cov. Eppure in quel verbale Provoloni certifica esatto l'opposto. La testimonianza ricostruisce cosa avvenne nel corso di quella riunione è uno dei partecipanti, che accetta di parlare alla Rai dietro la garanzia dell'anonimato: Mi fanno entrare nel retrobottega del palazzetto, in un deposito con una catasta di acque minerali racconta la fonte era una segretaria che verbalizzava e stavano facendo un verbale su quello che era successo il 18. Insomma un vero e proprio tavolo tecnico operativo. Nel quale però di tecnico e operativo non è un bel niente, perché il briefing serve solo a ricostruire a posteriori una versione sulle ore precedenti la tragedia. E, racconta la fonte alla Rai, è tensione, i toni sono accessi e uno dei partecipanti a un certo punto si ribella e si rifiuta di sostenere una versione falsa dei fatti accaduti nelle ore in cui scatta l'emergenza. Gli 87 minuti tra allarme ed emergenza. Un'emergenza diventata tale 87 minuti dopo rispetto al primo allarme, secondo la ricostruzione della tv di Stato basata sugli atti dell'inchiesta. È quello il tempo che passa tra il momento in cui nel Centro coordinamento soccorsi della prefettura di Pescara scatta l'allarme sono le 19.30 e istante (le 20.57) in cui l'operatore di sala informa la Dicomac, ovvero la Direzione comando e controllo del Dipartimento nazionale della Protezione civile di Rieti. Nonostante la direttiva 2008 sugli indirizzi operativi per la gestione per la gestione delle emergenze chiarisce, per

assicurare impiego razionale e coordinato delle risorse, è indispensabile che le componenti e le strutture operative di Protezione civile garantiscano immediato e continuo reciproco scambio delle informazioni, sia al livello territoriale che centrale si legge nel testo pubblicato dalla Gazzetta ufficiale avviando, in particolare, un rapido flusso di comunicazione con il Dipartimento della protezione civile. Gli elicotteri militari a terra Nella seconda puntata in onda martedì mattina, Cerasi è tornato anche sulla questione degli elicotteri militari HH101 dell'Aeronautica militare, in grado di volare in qualsiasi condizione meteo. Nella notte di Rigopiano quell'intervento venne negato dalla Dicomac senza consultare il comando delle operazioni aeree, come già documentato a gennaio da un'altra inchiesta di Cerasi. Che questa volta ha aggiunto un tassello, dimostrando come lo scrive la stessa Aeronautica sul proprio sito il soccorso aereo è garantito 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno operando in qualsiasi condizione meteorologica. Ma in quella notte qualcuno alla Dicomac non contattò neanche il Comando delle operazioni aeree di Poggio Renatico. I messaggi Whatsapp Mercoledì, andrà in onda l'ultima puntata dell'inchiesta del Tgr Abruzzo durante la quale verranno svelati messaggi Whatsapp inediti scritti nelle ore precedenti alla tragedia e riconducibili a due vittime. Negli sms si parla dell'attesa di un elicottero per l'evacuazione preventiva dell'albergo isolato dalla neve. Qualcuno chiese effettivamente gli elicotteri fu un modo per tranquillizzare i clienti spaventati dalle scosse di terremoto della mattina del 18 gennaio e in attesa dell'intervento di una turbina? Nelle scorse settimane, come riportato dal quotidiano Il Centro, il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia hanno dato incarico ai carabinieri del Ris di analizzare la messaggistica sullo smartphone di Roberto Del Rosso, il proprietario dell'hotel Rigopiano, tra le 29 vittime dell'avalanga. Vogliono capire se la mattina del 18 gennaio 2017 l'uomo scambiò o meno messaggi con esponenti politici e istituzionali per sollecitare un intervento di soccorso.

Savona, incendio in una palazzina al porto della città. Vigili del fuoco: "Stiamo verificando che tutti siano usciti" -

[Redazione]

Savona, incendio in una palazzina al porto della città. Vigili del fuoco: Stiamo verificando che tutti siano usciti di F. Q. | 23 ottobre 2018 di F. Q. | 23 ottobre 2018 Più informazioni su: Savona, Vigili del fuoco Un incendio è scoppiato al porto di Savona, in una palazzina che ospita la nuova sede dell'authority portuale. Le fiamme, secondo le testimonianze di alcuni dipendenti fuggiti dagli uffici, sono divampate all'improvviso. È stato dato l'allarme e sono usciti fuori tutti, stiamo verificando che nessuno sia rimasto all'interno di qualche ufficio, magari qualche ospite, spero proprio di no, ha commentato Paolo Canavese, dirigente dell'ufficio territoriale dell'authority portuale di Savona. I Vigili del fuoco con un'autobotte sono già al lavoro e secondo quanto riferiscono non ci sarebbero feriti. Le verifiche, però, sono ancora in corso. Le fiamme hanno raggiunto anche un deposito adiacente alla struttura. I testimoni riferiscono di non aver udito alcun suono, ancora incerto quindi da dove sia scaturito l'incendio

Alluvioni, perché mettersi in auto non è mai una buona idea -

[Redazione]

Alluvioni, perché mettersi in auto non è mai una buona idea Ambiente & Veleni | 23 ottobre 2018 Alluvioni, perché mettersi in auto non è mai una buona idea Ambiente & Veleni | 23 ottobre 2018 Più informazioni su: Alluvione, AutoProfilo blogger Renzo Rosso Docente di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia a Milano Post | Articoli Se si eccettua la tragedia del canyon sul Pollino tuttora irrisolta tra imprevidenza e pericolosità naturale in una geografia e circostanze del tutto particolari, l'estate italiana è stata risparmiata dai disastri alluvionali che, al contrario, hanno colpito mezzo mondo. Chi mi telefonò pochi minuti dopo il crollo del ponte di Genova, lo fece immaginando l'impatto di una piena del torrente Polcevera dovuta al temporale estivo di quella mattina. Non a caso, il record italiano delle precipitazioni nelle 24 ore, quasi un metro d'acqua, fu registrato nel 1970 quattro chilometri a monte di quel ponte. A caldo, nessuno aveva pensato a quel ponte così alto sul fiume, né a deficit strutturali o manutentivi. Le piogge torrenziali che hanno flagellato a più riprese l'Europa mediterranea in ottobre, hanno colpito con la massima intensità varie località europee, dalla Grecia alla Croazia, dalla Francia alla Spagna, dove nella Comunità Valenciana si sono registrati tassi record: 16 centimetri di pioggia in un'ora. Questi eventi non hanno risparmiato il nostro Paese, colpendo anche la Calabria, la Sardegna e, per ultimo, la Sicilia. Tre vittime in Calabria, una in Sardegna. In entrambi i casi, l'automobile non è estranea alla dinamica di queste tragedie. Una madre e i suoi bambini di sette e due anni sono morti nel catanzarese. Secondo i Vigili del fuoco, i tre si sarebbero impantanati con la loro auto, trovata vuota. Due corpi giacevano nella vicina fiumara e, dopo 8 giorni di ricerche, solo il georadar ha consentito di individuare il cadavere del più piccolo, sepolto da una spessa coltre di fango e detriti a 500 metri dagli altri due. La donna morta nel cagliaritano si trovava in auto assieme al marito e alle tre figlie. Il cadavere era circa 400 metri a valle del punto in cui un'onda di piena aveva travolto l'auto su cui viaggiavano. Il marito era stato salvato da un elicottero dell'Aeronautica militare e le tre ragazze da squadre dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri. Non sono scenari nuovi, poiché la perdita di vite umane è spesso dovuta a difese insufficienti, attive e passive, in corrispondenza delle intersezioni tra le strade e la rete idrografica. Senza contare che le strade sono spesso costruite sfidando il rischio idrogeologico. Ma non va sottovalutata l'automobile, tuttora archetipo di ricchezza e progresso, potere e sicurezza. Un'indagine condotta negli Stati Uniti analizzando 355 alluvioni in dieci anni, dal 1995 al 2005, ha dimostrato la causa del veicolo nel caso di ben 555 vittime: più di un caso su due. La pubblicità alimenta un archetipo di Suv che sfende la pioggia e plana sulle pozze quando non sfreccia come volando, affatto miracolosamente, sulle acque: tutto il contrario del sano principio di precauzione che andrebbe invece consigliato a chi guida. Molte vittime delle alluvioni hanno affrontato la furia dell'acqua in automobile, che non è un mezzo anfibo né progettato per reggere l'impeto della corrente. Forse pensavano di guidare la miracolosa vettura di Indiana Jones nel regno del teschio di cristallo, una pseudo Vw Schwimmwagen capace di superare indenne le tre cascate del Rio do Sono, un affluente del Rio delle Amazzoni. Le statistiche dicono che, nei Paesi sviluppati, l'auto causa per via diretta o indiretta un'altissima quota di vittime da alluvione. È chi muore alla guida sfidando le acque, fiero della presunta invulnerabilità del proprio mezzo. Chi accorrendo a salvare il proprio veicolo nell'illusione di battere in velocità la piena in arrivo. Chi tentando di fuggire con la famiglia, in trappola nella propria casa inondata. Durante l'alluvione del piacentino del 2015, una vittima riuscì a comunicare via web dalla propria auto: Mi è straripato il Nure infaccia. Ho rischiato di rimanerci. Ora so cosa provano e hanno provato le vittime dei fiumi in piena. Terrore! Grazie ai miei Angeli. Poi, il silenzio. Pochi ormai ricordano l'inondazione del genovesato che nel 1970 mostrò al mondo lo scenario delle auto portate in processione da una lama d'acqua torbida emarone. E, all'indomani dell'alluvione di Firenze del 1966, il presidente Saragat sulla camionetta dell'esercito impantanata in piazza Santa Croce. Oggi sistemi di allerta precoce consentono di mettere al sicuro le auto in soste nelle aree potenzialmente inondabili con largo anticipo. In questi casi, bisogna farlo tempestivamente, evitando di rischiare la

propria vita e quella dei propri cari, dei concittadini, dei soccorritori. E va riservata una grande attenzione sia alla circolazione, sia alla sosta dei veicoli, nei piani di protezione civile.

Roma, cede la scala mobile della metro: una ventina di feriti, coinvolti tifosi del Cska Mosca

-

[Redazione]

Roma, cede la scala mobile della metro: una ventina di feriti, coinvolti tifosi del Cska Mosca di F. Q. | 23 ottobre 2018 Roma, cede la scala mobile della metro: una ventina di feriti, coinvolti tifosi del Cska Mosca di F. Q. | 23 ottobre 2018 Più informazioni su: Metropolitana, Roma Almeno venti feriti, uno in codice rosso con un piede semi amputato, quasi tutti con lesioni alle gambe. È quanto accaduto intorno alle 19 a Roma, all'interno della stazione della metropolitana di Repubblica, dove ha ceduto la parte inferiore di una scala mobile. A essere coinvolti nell'incidente sono stati i tifosi del Cska di Mosca, arrivati a Roma per la gara di Champions League contro la squadra di casa. Secondo le prime ricostruzioni e le testimonianze rese da chi era a forze dell'ordine e soccorritori, sono stati proprio gli ultras a provocare la rottura: diretti allo stadio Olimpico per assistere al match, i supporters secondo alcuni testimoni visibilmente ubriachi hanno iniziato a intonare cori, a ballare e a saltare sulla scala mobile. Che a un certo punto ha ceduto in discesa. La stazione della metro è stata chiusa, i treni continuano a transitare senza fermarsi. Secondo quanto comunicato dalla Prefettura alla Protezione Civile, degli altri 19 feriti, quasi tutti russi, 8 sono in codice giallo e 11 verde. Il tifoso del Cska Mosca ferito in modo grave è stato trasportato dal 118 in ospedale in codice rosso, con un piede semi amputato. Un altro è stato portato in ospedale in codice giallo per traumi e frattura. Quello accaduto nella fermata Repubblica della metro, non è l'unico fatto di cronaca della serata con protagonisti i tifosi russi. Uno di loro è stato accoltellato e due sono rimasti contusi in scontri con la tifoseria della Roma nei pressi del ponte Duca Aosta, vicino allo stadio Olimpico. Le forze dell'ordine hanno fatto anche uso di idranti.

Protezione civile - MALTEMPO: SOPRALLUOGO MUSUMECI IN AREE ALLUVIONATE DI LENTINI = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 23 ottobre 2018 ZCZCADN0572 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RSI Palermo, 23 ott. (AdnKronos) - Sopralluogo stamane del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci nelle aree alluvionate del territorio di Lentini, in provincia di Siracusa. Accompagnato dall'assessore all'Agricoltura Edy Bandiera, dal capo della Protezione civile regionale Calogero Foti e dai sindaci dei Comuni di Lentini, Saverio Bosco, e Carlentini, Giuseppe Stefio, il governatore ha visitato le zone colpite dal maltempo di questi giorni. Musumeci ha ricordato i sei milioni di euro già stanziati dalla Giunta regionale come primo intervento per rimuovere le macerie, riattivare la viabilità nelle strade di particolare interesse provinciale e comunale e ripristinare le infrastrutture distrutte, ma ha rassicurato anche sui futuri provvedimenti nei confronti delle aziende danneggiate. (Loc/AdnKronos) ISSN 2465 - 122223-OTT-18 13:36NNNN

News - TERREMOTO: CENTINAIO IN VISITA NELLE MARCHE = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 23 ottobre 2018 ZCZCADN1074 7 ECO 0 ADN ECO RMA Ministro dell'Agricoltura, l'obiettivo è aiutare i giovani a fare impresa Roma, 23 ott. (AdnKronos) - Il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio, ha visitato tre aziende agricole terremotate e incontrato i rappresentanti delle associazioni regionali di categoria del mondo rurale marchigiano, i sindaci del territorio. Tra le tappe, diverse realtà imprenditoriali rurali avviate da giovani agricoltori, dislocate ad Arquata del Tronto (Ap), Montefortino (Fm) e Pieve Torina (Mc), che ha ospitato il Tavolo politico strategico delle Marche: organismo consultivo della Regione per la programmazione agricola. Lo riferisce un comunicato della Regione Marche. "Quella marchigiana è una terra colpita da un dramma, ma con gente fiera, persone con tantissima dignità, che vogliono proseguire il loro lavoro e che amano le proprie tradizioni e radici. Sono le persone che piacciono a me - ha detto il ministro - Le Marche, dopo il Lazio, sono la seconda tappa concordata con le Regioni per visitare le zone terremotate. Ho chiesto all'assessore di farmi vedere quelle che sono le zone più importanti da valorizzare. Quello che ho visto fa molto pensare, offre spunti di riflessione. L'obiettivo che abbiamo, in questo momento, è aiutare i giovani a fare impresa, a vivere serenamente e pensare al futuro in zone belle e devastate, come queste". (segue) (Rol/AdnKronos) ISSN 2465 - 122223-OTT-18 17:00 NNNN ZCZCADN1075 7 ECO 0 ADN ECO RMA TERREMOTO: CENTINAIO IN VISITA NELLE MARCHE (2) = (AdnKronos) - "Abbiamo fatto vedere le realtà delle aree interne che hanno avuto grandi sofferenze, ma dove ci sono imprenditori giovani e tenaci che stanno attuando progetti di grandissima qualità, importanti per la rinascita di queste zone non soltanto dal punto di vista agricolo ma anche dal punto di vista turistico - ha riferito la vicepresidente Casini - Credo che abbia apprezzato questo giro. Avremmo potuto scegliere zone più semplici da raggiungere, ma penso che la tenacia di questi giovani che si impegnano a tenere, per noi, vive queste aree andava premiata. Abbiamo a disposizione 160 milioni di euro aggiuntivi, per le zone terremotate e 110 sono già stanziati. Al ministro abbiamo raccontato anche questo, evidenziando la volontà della Regione di puntare sui giovani e sulla qualità espressa dall'entroterra". Ad Arquata del Tronto, il ministro ha visitato l'azienda agricola del trentaseienne Giovanni Palaferri, attiva nella frazione Spelonga. L'attività si è insediata nel maggio 2016 con le agevolazioni per i giovani agricoltori. Dopo il sisma, la Regione ha installato un attensostruttura per ospitare 22 capi bovini e 16 ovini. A Montefortino Centinaio ha avuto modo di apprezzare l'attività dell'azienda condotta da Roberta Baigueri: nonostante i danni all'abitazione, l'attività di piante officinali è ripresa senza esitazioni. La famiglia è originaria della Lombardia e, superando le difficoltà, continua a investire in questo territorio. A Pieve Torina ha potuto visitare la Società agricola Villanova di Silvia Ermini e Alba Alessandri che alleva galline ovaiole biologiche e bovini da latte. A seguito del terremoto, la stalla bovina è stata delocalizzata e l'attività riavviata. (Rol/AdnKronos) ISSN 2465 - 122223-OTT-18 17:00 NNNN

Agricoltura - TERREMOTO. PER AGRICOLTORI BILANCIO DISASTROSO, PERSI OLTRE 500 MLN - Regioni.it

[Redazione]

martedì 23 ottobre 2018 ZCZCDIR1272 3 ECO 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT COLDIRETTI: CROLLO DEL 70% DEL MERCATO LOCALE PER SPOPOLAMENTO(DIRE) Roma, 23 ott. - Il terremoto è costato agli agricoltori e agli allevatori delle zone colpite oltre 500 milioni di euro in due anni, solo a causa del crollo delle produzioni e delle vendite senza contare i danni strutturali a stalle, case e fabbricati rurali. È quanto emerge dal bilancio della Coldiretti diffusa in occasione della visita del ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio nelle zone terremotate delle Marche due anni dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 Ottobre 2016 che hanno devastato le regioni dell'Italia centrale. Confrontando i dati del Pil agricolo pre-sisma nel 2015 con quelli dei due anni successivi nelle campagne marchigiane sono andati persi 140 milioni di euro, mentre in Umbria si è registrato un disavanzo secco di quasi 260 milioni di euro di valore delle produzioni e nel Lazio sono stati 'bruciati' 175 milioni di euro. Nel 2017 si è verificata una tiepida ripresa - aggiunge Coldiretti - delle produzioni agricole rispetto all'annata precedente ma la situazione è ancora lontana dal tornare alla normalità se si considera che il Pil agricolo è ancora complessivamente inferiore a quello del 2015, con punte del 13% in meno per l'Umbria e del 6% in meno per le Marche. Trai settori più colpiti c'è sicuramente - spiega Coldiretti - quello dell'allevamento, dove la produzione di latte è calata del 20% anche per la chiusura delle stalle. A ciò va aggiunto il crollo del 70% delle vendite nei paesi vuotati che sta soffocando l'economia locale, a partire dagli agricoltori e gli allevatori che sono rimasti nonostante la difficoltà. Nelle zone del sisma è infatti ancora lontano - sottolinea la Coldiretti - il ritorno alla normalità, dalla difficoltà abitativa delle popolazioni locali ai problemi a far tornare i turisti, mentre si scontano i ritardi della ricostruzione. Una situazione che non ha però scoraggiato la maggioranza di agricoltori e allevatori che, a prezzo di mille difficoltà e sacrifici, non hanno abbandonato il territorio ferito e sono riusciti a garantire la produzione della maggior parte delle tipicità. Lo dimostra il fatto - ricorda la Coldiretti - che sulle tavole rimane il ciauscolo, il caratteristico salame spalmabile marchigiano, il pecorino dei Sibillini e le tante altre specialità del territorio - continua la Coldiretti - come la Lenticchia di Castelluccio, la patata rossa di Colfiorito, lo zafferano, il tartufo, il prosciutto di Norcia Igp o la cicerchia. (SEGUE) (Comunicati/Dire) 15:38 23-10-18 NNNN ZCZCDIR1273 3 ECO 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT TERREMOTO. PER AGRICOLTORI BILANCIO DISASTROSO, PERSI OLTRE 500 MLN - 2 - (DIRE) Roma, 23 ott. - Complessivamente sono 25 mila le aziende agricole e le stalle censite nei 131 Comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo dove - continua la Coldiretti - c'è una significativa presenza di allevamenti con oltre 100 mila animali tra mucche, pecore e maiali, e un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo. Lentamente anche per i 444 agriturismi che secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat operano nell'area dei quali 42 in Abruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. Per aiutare le aziende a risollevarsi è scattata in questi ultimi due anni una grande azione di solidarietà e aiuto con la consegna gratuita di 565.260 litri di gasolio alle aziende agricole grazie all'impegno di Coldiretti, Consorzi Agrari d'Italia, Eurocap Petroli e del Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo, senza alcun contributo pubblico e sempre la Coldiretti assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari ha consegnato mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi" ricorda il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. Ma hanno avuto rilevanza anche le operazioni 'Adotta una mucca', per dare ospitalità ad almeno 2000 pecore e mucche folgate a causa dei crolli delle stalle, e 'dona un ballone' di fieno per garantire l'alimentazione del bestiame o la riscoperta dell'antica tradizione agropastorale della 'paradura' con la quale i pastori sardi della Coldiretti hanno donato mille pecore ai loro colleghi umbri colpiti dalle scosse per risollevarne le sorti. In segno di riconoscenza le agnelle nate da queste pecore sono state appena restituite ad alcuni pastori sardi che hanno perso il proprio gregge. Senza

dimenticare i mercati degli agricoltori di Campagna Amica, nella Capitale e in tutta la Penisola, che continuano ad ospitare gli agricoltori terremotati e i loro prodotti rimasti senza sbocchi di mercato con oltre 60 mila italiani che hanno assaggiato la 'caciotta della solidarietà', ottenuta con il latte raccolto dalle stalle terremotate di Norcia, Amatrice e Leonessa e il 'cacio amico' fatto con il latte degli allevamenti marchigiani. (Comunicati/Dire) 15:38 23-10-18 NNNN

Riforme - Sicurezza: Fedriga, tecnologia droni per gestire emergenze - Regioni.it

[Redazione]

martedì 23 ottobre 2018 ZCZC8427/SXROTS07054_SXR_QBXKR REG S41 QBXK (ANSA) - TRIESTE, 23 OTT - "Una tecnologia avanzata che può avere delle importanti applicazioni in primo luogo nel campo della protezione civile quando, per esempio, a seguito di calamità naturali si cercano persone in aree particolarmente pericolose o impervie. Ma il suo utilizzo può essere declinato anche nella gestione della sicurezza pubblica di grandi eventi o nel controllo dei confini per prevenire attività e traffici illeciti". È il commento del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine della dimostrazione operativa, svoltasi oggi a Basovizza (Trieste), di un drone di ultima generazione in grado di effettuare un monitoraggio anche notturno attraverso un sistema termico a infrarossi. Intervenendo alla presentazione, l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha sottolineato dal canto suo come una moderna gestione delle emergenze e della sicurezza in generale non può trascurare le innovazioni tecnologiche che comportano un risparmio di costi e un aumento di efficienza. Oltre a Fedriga e Roberti, alle operazioni di volo e di monitoraggio compiute dal drone anche il vicesindaco del Comune di Trieste, Paolo Polidori. (ANSA). MSR-COM23-OTT-18 18:28 NNN

Savona, a fuoco palazzo dell'Autorità portuale

[Redazione]

Una palazzina sede di uffici dell'Autorità portuale è andata a fuoco a Savona nel primo pomeriggio di oggi. Le quaranta persone che si trovavano all'interno del palazzo, al momento dell'incendio, sono state allontanate. Il personale dei vigili del Fuoco di Savona è impegnato nello spegnimento del rogo, in supporto sono arrivate una squadra da Genova, una da Imperia e un mezzo aeroportuale da Albenga. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute, stando alle prime informazioni a prendere fuoco sarebbero stati mobili per uffici. I depositi intorno alla palazzina sono stati raffreddati e nel giro di tre ore le fiamme, ancora molto alte, dovrebbero essere domate. I tir in arrivo sono stati fermati in autoporto; per dirigere il traffico in tilt sono al lavoro gli agenti della Municipale di Savona e di Albissola. Tutti gli abitanti dei quartieri limitrofi al porto e alla darsena, sono stati invitati dal Comune a tenere le finestre chiuse, nonostante Arpal non abbia rilevato dati preoccupanti. (video servizi di Annissa Defilippi)

Nubifragio sul Salento, il ponte del Ciolo diventa una cascata

[Redazione]

Il nubifragio che ha colpito il Salento, si è abbattuto anche sulla costa adriatica, come dimostrano le immagini del ponte del Ciolo di Leuca, riprese dalla webcam del bar ristorante "L'incanto": la pioggia ha trasformato il ponte in una cascata

A Roma il Forum Europeo per la riduzione dei rischi

[Redazione]

23 Ottobre 2018[Logo]Si terrà dal 21 al 23 novembre, a Roma, il Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio di disastri - European Forum on Disaster Risk Reduction (EFDRR), l'evento internazionale di alto livello realizzato sotto la Presidenza italiana. Il Forum è organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio e la Commissione europea, sarà ospitato dal Centro Congressi di Confindustria, Roma. Tra gli obiettivi, promuovere uno spazio di confronto sulla Strategia internazionale per la riduzione dei disastri, l'elaborazione di programmi coordinati a livello regionale e locale per la prevenzione dei rischi e per il potenziamento del concetto di resilienza come vero e proprio obiettivo di sviluppo, a livello internazionale. Con l'impegno volontario di quasi 200 Paesi, il Forum offre opportunità per partenariati pubblico-privato nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, dello sviluppo di strumenti legislativi e standard qualitativi, in modo coerente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e con gli Accordi di Parigi sui cambiamenti climatici che fissano un obiettivo condiviso di limitare il riscaldamento a livello globale. Fonte: Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Protezione Civile